INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Abbasso le quarantene.
Le gallerie del lavoro (*La nostra rivista*).
La pastorale del vescovo di Cuneo (*Salute pubblica*).
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(27 agosto)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo. — Dalle 9 alle 11 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La vendita dei biglietti cessa alle ore 5.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6.
Il recinto alle ore 7.
Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensione sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 00, seconda L. 1 65. — Treno ordinario: prima classe L. 2 05, seconda L. 1 70.
Partenze da Piazza Castello: ore 6,10 — 7,27 — 8,15 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,57 pom.

PER GIOVEDÌ, 28

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.— Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Conferenza del priore di [illegible], don Giuseppe Lasagno, nella solita sala, alle ore 5. Il tema della conferenza: *Sulla bachicoltura.*
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La vendita dei biglietti cessa alle ore 5 pom.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Il recinto si chiude alle ore 7.
Il Comitato.

Movimento statistico del 25 agosto.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	3005
Idem a cent. 50	»	1061
Abbonati, abbonati, espositori	»	1092

Totale visitatori N. 6458
Il Comitato.

Giuria.

Il Giurì incaricato di esaminare i prodotti esposti nella divisione 8ª, sezione 25ª, classe 3ª (*vinificazione e bevande artificiali*) comincierà gli assaggi il 1º settembre, alle 9 ant.

La Giuria per le classe 1ª, 2ª, 8ª, 9ª, 15ª, 16ª e 17ª, che comprendono *prodotti del suolo, esposizione collettive, bachicoltura, apicoltura, farinacei e derivati, industria forestale, caccia, pesca, residui animali, concimi artificiali ed antisettici*, comincierà i suoi lavori col 1º settembre p. v., alle ore 9 ant., eccetto il *pane*, i di cui assaggi si faranno il 29 corrente.

È fatta quindi preghiera ai signori espositori di trovarsi presenti nei giorni ed ore suindicati per dare ai signori giurati gli opportuni schiarimenti.

Comitive operaie.

Sono attese le comitive delle seguenti Società:
Giovedì 28. — Operai di Carisio — Agricola operaia d'Alba — Agricola operaia di Forretto di Valenza — Operai di Lodi.
Venerdì 29. — Operai di Orago — Id. di Oleggio — Agricola di Murano.
Sabato 30. — Agricola di Lomello — Id. di Montepulciano — Id. di Bagnacavallo — Id. di Barge.

LE CORSE DEI VELOCIPEDISTI.

Ieri le corse le hanno fatte gli spettatori, le hanno fatte le povere signore, che, sorprese nel Velodromo da un temporalone altrettanto [illegible] quanto intempestivo, dovettero sfondarsi la folla e la furia sotto un grosso acquazzone...

È stato un vero peccato, perchè queste seconde gare *nazionali e internazionali* promettevano di riuscire brillantissime.

Il principe Amedeo e le autorità assistevano allo spettacolo dal palco reale. Il pubblico nei palchi era, relativamente alla giornata, discretamente numeroso.

Abbiamo visto sfilare tutti i velocipedisti preceduti dalla brava fanfara e dalla bandiera dei *Veronesi*. Abbiamo visto il signor Serafino Vecchio, da Novara, correre sul suo monociclo, la curiosità della gara attuale.

Il temporale gettò lo scompiglio nelle file... del pubblico con le prime folate di vento alla fine della prima gara: *Corsa delle Società* (bicicli) riservata ai soci dei Clubs italiani, che non presero mai parte a corse di lunghezza superiore a m. 4000.

In questa gara il percorso era di 10 giri. I premi, dati dal V. C. di Verona, consistevano in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Arrivarono: primo, il sig. Carlo Origgi, della *Società Incor. di Milano*; secondo, il sig. Vittorio Tornese del *Veloce-Club di Verona*; terzo, il sig. Cesare Buttolo del *Veloce-Club Ligure*.

***

Riceviamo dal Veloce-Club Torinese il seguente avviso:

« Stante il cattivo tempo, le Corse velocipedistiche avranno luogo oggi, mercoledì 27, alle ore 4 pom., nel Velodromo sul corso Duca di Genova. »

***

Il congresso velocipedistico si è chiuso ieri con la costituzione di una Società velocipedistica italiana che, provvisoriamente, avrà sede a Milano.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Riunione di albergatori.

COMO, 26, *ore 3,10 pom.*
Oggi si tenne un'adunanza di circa quaranta rappresentanti dei principali alberghi per proporre al Governo l'abolizione delle quarantene.
Erano rappresentati tutti gli alberghi dei laghi.
I proprietari di molti alberghi di Torino, di Genova, di Milano e di Roma avevano mandato per telegramma la loro adesione.

Processo Costa-Saladini.

BOLOGNA, 26, *ore 1,5 pom.*
Nell'udienza di stamane al Tribunale correzionale furono interrogati i deputati Costa e Saladini, nonchè i testimoni Valducci e Cecchini.
Una folla immensa ha invaso la sala dei dibattimenti.

(Agenzia Stefani).

Modena, 26. — Bollettino di Fabrizi: Notte discretamente tranquilla. Diminuzione del catarro bronchiale. Stato intellettuale integro. Persiste la perturbazione cardiaca. Trovasi alla villa Vaiglio.

Ultimi dispacci

ROMA, 27, *ore 8,45 pom.*

Nuove stazioni di carabinieri.

Quanto prima saranno attivate nella provincia di Roma 18 nuove stazioni di carabinieri.
Altre 10 stazioni saranno rinforzate.

BERLINO, 26, *ore 10,40 pom.*

Courcel a Varzin.

L'ambasciatore francese presso la Corte germanica, barone di Courcel, è partito per Varzin, ove recasi a conferire col principe di Bismarck.

La Germania in Africa.

Il celebre viaggiatore tedesco Nachtigal, console generale di Germania a Tunisi, pose sotto il protettorato della Germania il regno di Cogno, sulla costa dell'Africa occidentale.

Missione in Oriente.

L'illustre egittologo, prof. Brugsch, venne incaricato d'una missione politica in Oriente.

L'Austria colonizzatrice.

L'Austria ha l'intenzione di prendere possesso di qualche punto della costa africana.

La pittura italiana a Berlino.

La pittura italiana è rappresentata al *Salon* berlinese dai pittori Lanzerotto e Darisson di Venezia, dal Vinea di Firenze, dal Romano e dal Rinaldi di Roma, e da altri dieci.

VIENNA, 27, *ore 0,40 ant.*

Convegno dei tre imperatori.

Il *Fremdenblatt* dice che il convegno dei tre imperatori non è ancora definitivamente stabilito, ma che però è certo che lo czar arriverà a Varsavia al principio di settembre.
Nei Circoli diplomatici non si crede ad un incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe collo czar.

Scandali in Croazia.

Si annunzia da Zagabria che nuovi scandali avvennero alla Dieta di Croazia.
Starcevics, capo del partito croato, chiamò il presidente della Dieta « schiavo disonesto. »
Si crede che la Dieta voterà l'esclusione dalle sedute contro il deputato Starcevics.

FIRENZE, 27, *ore 9,30 ant.*

Genala.

Il ministro Genala parte stasera per la sua villeggiatura di Combozzi fra Piteccio e Pracchia.

Galeotti e Ricasoli.

Il senatore Galeotti e il maggior generale barone Ricasoli versano in gravissime condizioni di salute.

Arresti.

Ieri è stato arrestato il capo della associazione di malfattori, che infestava queste campagne. Egli è certo Vieri. Sono pure stati arrestati due manutengoli.

(Agenzia Stefani)

Calcutta, 26. — Corre voce a Mandalay che alcuni ingegneri italiani al servizio del re di Birmania partiranno per studiare il paese fra la Birmania e il Tonkin. Il Governo birmano si proporrebbe di opporre tutti gli ostacoli possibili alla creazione della strada commerciale inglese verso Yunnan per la via di Bhamo.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Gli abitanti del territorio dei Bogos, che si cederà all'Abissinia, domandarono la protezione del console francese di Massaua.

Londra, 26. — Stamane vi fu un forte terremoto nell'isola di Jersey. Nessun danno.

Lima, 26. — Le forze d'Iglesias respinsero ieri le truppe comandate da Caceres, che marciavano contro Lima.

Bruxelles, 26. — *Camera.* — Il primo articolo della legge scolastica è approvato con voti 74 contro 50.

Modena, 26. — Bollettino del generale Fabrizi. — Il lieve miglioramento è continuato tutt'oggi, tranne due leggieri accessi dispnoici. Lieve grado di reazione febbrile.

Francia e China

(Agenzia Stefani).

Berlino, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino: Le perdite francesi a Fu-Ceu sono serie. Un ufficiale superiore fu ucciso. I Chinesi avrebbero perduto soltanto tre cannoniere.

Shanghai, 26. — Non si ha alcuna notizia ufficiale da Fu-Ceu. Da fonte chinese assicurasi che Courbet è ammalato.

Londra, 26. — La *Pall Mall Gazette* dice che le Potenze neutre riceveranno fra alcuni una nota chinese che considera il bombardamento di Fu-Ceu una dichiarazione di guerra per parte della Francia. La *Pall Mall* soggiunge che la neutralità dell'Inghilterra e delle sue colonie e stazioni in Oriente, impedirà seriamente i rinforzi e le provvigioni dei Francesi diretti in China.

Le autorità di Pekino non sono punto scoraggiate dagli avvenimenti di Fu-Ceu.

Anche il partito della pace si dichiarò contro i Francesi.

Parigi, 26. — *L'Agenzia Havas* ha da Shanghai: Lettere da Fu-Ceu in data 24 corrente confermano la distruzione della flotta chinese. La flotta francese rimase intatta. Le perdite furono di quattro o cinque uomini, fra cui un pilota americano ucciso sul *Volta* allato a Courbet. Si ignorano le perdite dei Chinesi. Non si conferma la malattia di Courbet.

Parigi, 26. — I giornali continuano a discutere la necessità di convocare le Camere. Il Ministero finora nulla ha deciso.

LA SALUTE PUBBLICA

Il Re a Busca e Cuneo.

(*Nostri telegrammi particolari*)

CUNEO, 26, *ore 9,15 ant.*

Il Re, proveniente dal Castello di Sant'Anna, sopra Valdieri, arrivò in forma privata alle ore 8 ant. a Cuneo.

Era accompagnato dal generali Pasi, Morozzo della Rocca, dal conte Radicati di Brozolo, cerimoniere, e dal cont. Agiorno, dal conte Brambilla, capo del distretto di caccia in Lombardia, e dal comm. Bertola, capo del distretto di caccia in Piemonte.

Smontò all'*Albergo della Barra di Ferro* e ricevette subito, nel salone dell'albergo, le autorità cittadine; cioè: il sindaco, comm. Allione, la Giunta, il Comando della Divisione, i rappresentanti della magistratura, la Commissione sanitaria, ecc.

Alle ore 8 1/2 giunse il presidente dei ministri, on. Depretis, accompagnato dal suo segretario, cav. Bertarelli.

Dopo i complimenti d'uso, il Re ed il ministro s'intrattennero a lungo a parlare delle condizioni sanitarie della città e delle regioni infette col bravo dottor Chiarlone, medico-condotto delle frazioni di San Benigno e San Pier del Gallo.

S. M. è ripartita dopo le 9 ant., con vetture private, alla volta di Busca, a fine di constatare le condizioni sanitarie di quel paese per avviarne ai soccorsi e ai provvedimenti.

Dopo la partenza del Re, un treno speciale della tramvia trasportò a Busca una rappresentanza della Commissione sanitaria.

Recaronsi pure a Busca il generale Cucchiaripi, il comandante del Distretto, il maggiore dei carabinieri e il sostituto procuratore del Re.

La venuta del Re e del ministro ha prodotto un'ottima impressione in queste popolazioni.

BUSCA, 26, *ore 5,10 pom.*

Re Umberto, seguito dall'on. Depretis, dal prefetto di Cuneo conte di Massoins, da vari ufficiali superiori dell'esercito, dai medici della Commissione sanitaria e da vari rappresentanti della stampa cuneese, è giunto a Busca alle ore 10.

Scese al Municipio e fu accolto con entusiastici evviva, dalla popolazione già avvertita da un telegramma pervenuto alle autorità locali ieri sera.

Il sindaco, cav. Rivera, lesse un indirizzo al Re, a nome di tutta la popolazione buschese.

Il Re espresse allora al sindaco con commoventi parole il dolore da lui provato nel ricevere l'annunzio delle desolanti condizioni sanitarie del mandamento di Busca; fu sollecito ad interrogare i dottori Pantassi e Revelli sulla storia e sulle cause del morbo, e sui provvedimenti già presi per prevenirne la diffusione.

Dopo che il dottor Pantassi gli ebbe con franca parola dato tutte le spiegazioni, il Re manifestò il desiderio di visitare i cholerosi.

Visitò successivamente l'Ospedale, il Ricovero dei fanciulli abbandonati e il lazzaretto, fermandosi ad ogni letto, e salutando ogni infermo con parole di conforto e di speranza.

Al Lazzaretto, posto in una cascina messa a disposizione dalla signora Malani, vi sono ora 7 cholerosi, d'ambi i sessi. Quivi il Re visitò per la prima [illegible] donna, certa Cento, guarita dal cholera, ma presa poi dal tifo.

Ad un dato punto si fece preghiera al Re di non andar più oltre.

— [illegible] entri, si entri! — rispose egli con voce vibrata. — Bisogna andare dappertutto. Noi pei primi non si deve aver paura.

E penetrò dappertutto, discorrendo col dottor Pantassi e col giovane parroco Don Re.

Uscendo dal lazzaretto, il Re volle andare a visitare due cholerosi che stavano nelle loro abitazioni. Per via esortava tutti ad aver coraggio, e non badare a sacrifizi morali e materiali. Quindi si recò ancora nelle borgate di San Giacomo e San Rocco a visitare altri cholerosi, alcuni dei quali versano in gravissimo stato.

Alle ore 11,15 ripartì per Cuneo in vettura privata, salutato dalla popolazione.

Nel ritorno visitò ancora due cholerosi nella frazione di San Pier del Gallo, contado di Cuneo, encomiando vivamente il dott. Chiarlone dell'indefessa opera sua.

Depretis seguì il Re dappertutto.

Il Re diede al sindaco di Busca 10,000 lire.

Ad un cantoniere provinciale in gravissimo stato, donò lire 200; ad un altro, pure gravissimo, 300; all'infermo più aggravato di San Pier del Gallo lasciò lire 200.

Con tutti S. M. si mostrava affabilissimo.

Tornato a Cuneo alle ore 2 pom., il Re ha pranzato all'albergo della *Barra di Ferro* insieme con le Autorità.

Prima di partire, consegnò L. 8000 al prefetto Massoins, ed al sindaco di Cuneo L. 6000.

Depretis fece rimettere al sindaco di Busca, a nome del Governo L. 4000.

Busca non sarà isolata.

CUNEO, 26, *ore 8,55 pom.*

Re Umberto e l'on. Depretis, ritornati da Busca, ripartirono con treno speciale da Cuneo alle ore 3.

Il Re a Torino.

Alle 5,5 precise di ieri sera (26) entrava sotto la grande tettoia della stazione di Porta Nuova, dalla parte della partenze, il treno regio speciale che portava il Re e il ministro presidente Depretis.

Erano alla stazione il principe di Carignano, il principe Amedeo duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco; i generali Mazé de la Roche e Gabutti, comandanti il Corpo d'armata e la divisione di Torino; il comm. Bonelli, procuratore generale del Re; il questore; gli ufficiali della Casa Reale e delle Case dei principi di Carignano e d'Aosta; i commendatori Bechelet, Chardon, Kossuth, Stanzani delle ferrovie, e altri parecchi personaggi.

All'arrivo tutti si affollarono al carrozzone reale, donde scese il Re in abito di mattino, con bastoncino e cappello basso. Il suo aspetto è floridissimo; l'aria viva e frizzante della montagna l'ha abbronzato, e la quiete di quelle alme che ha lasciato solo al mattino colla neve, gli ha conferito assai per la sua salute. Discesero dalla stessa vettura il general Pasi, suo aiutante, il conte Radicati e altri.

Il Re salutò i personaggi che lo aspettavano, indi entrò col principe di Carignano e duca d'Aosta nel salone di prima classe a lui riservato.

Egli si intrattenne a lungo a dare ragguagli sulla visita fatta a Busca e nei luoghi vicini infetti.

***

Fortunatamente le notizie raccolte dai personaggi che avevano seguito il Re e dal ministro Depretis sono assai migliori delle precedenti.

Il cholera a Busca è in grande decrescenza; da stamane fino all'ora in cui il Sovrano partì dai luoghi infetti, non erano stati denunziati che tre casi nuovi e un morto fra i precedenti.

Ma lo stato di quella popolazione è veramente miserando e le condizioni igieniche dei luoghi infestati sono deplorabili. L'ignoranza, la superstizione e la paura compierono la strage maggiore.

Narravano di tuguri in cui nella stessa camera, spogliata, nuda, senz'aria, mal riparata, dormivano e vivevano quotidianamente, assieme affollati, cholerosi e sani, genitori già colpiti dal male e bambini ancora immuni. Nè valevano preghiere e istanze a persuaderne la separazione.

In molte case, dove erano stati trasportati da camera a camera gli infermi, essi minacciavano di riunirsi al loro e ritornavano difatti al loro giacigli; tantochè in certi luoghi furono dovute porre sentinelle alle porte delle camere per ottenere l'isolamento dei malati.

Nessuno voleva saperne di essere trasportato al lazzaretto; nessuno voleva prender medicine; [illegible] che mai, colpiti, mandavano pel medico, il quale, anzi, respingevano spesso dicendogli che pigliasse lui il *cicchetto* e la *boccetta* fatale e velenosa!

Oggi, un po' la persuasione, un po' le istanze, un po' gli effetti delle cure mediche, temperarono assai l'avversione.

Mentre prima dei colpiti pochi la scampavano, oggi le cure mediche riescono ad attenuare la mortalità e l'epidemia è molto in decrescenza.

Ma i medici sono costretti a visitare casi spontaneamente tutte le case dei sani e dei malati per iscoprire dove abbiano a prestare le loro cure.

Queste e altrettali miserie, questi dolorosi racconti si apprendevano ieri dalle labbra del ministro e dei personaggi che seguivano il Sovrano.

I telegrammi ci informano delle generose elargizioni fatte dal Re. Ma non è a dire quanta buona impressione abbia fatto nella popolazione e presso gli infermi la visita reale!

Anche il Re, pur deplorando le dolorose scene a cui aveva assistito, pareva però assai soddisfatto della visita quasi avesse compiuto un santo dovere, e avesse potuto bene e di presenza accertarsi e del male e dei rimedi che [illegible] sari.

Dopo essersi trattenuto circa venti minuti, quando cessò alquanto l'uragano che passò sulla città e scrosciava sulla vasta tettoia, il Re salì in vettura privata col generale Pasi, e partì pel Palazzo reale fra gli applausi e le acclamazioni della folla che aspettava fuori la stazione.

Seguivano il principe di Carignano e il ministro Depretis col segretario suo, cavaliere Bertarelli.

Poi il principe Amedeo, poi il prefetto, il sindaco e gli altri personaggi.

***

L'on. Depretis, ieri sera, conferì alquanto col sindaco e col prefetto sulle quarantene; con l'on. Roux, deputato di Cuneo, parlò delle condizioni di Busca, all'on. Sineo e altri membri del Comitato promise di riceverli per conferire con loro sull'andamento dell'Esposizione.

Dicesi che il Re si fermerà a Torino alcuni giorni. Le notizie migliori venute dalla Spezia, dove l'epidemia cholerica è in grande decrescenza, gli permettono di rispondere la sua andata in quella città.

S. M. ha invitato stamane a colazione il presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio l'on. Depretis riceve il sindaco, la Giunta, il Comitato esecutivo e alcuni senatori e deputati. Intorno alle quattro andrà all'Esposizione per visitarvi il Castello medioevale.

GENOVA, 26 *ore 3,45 pom.*

Le notizie giunte da Spezia recano che dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 corr. si ebbero 25 casi di cholera, dei quali 16 seguiti da morte.

— La salute pubblica a Genova è ottima.

— Si continuano a spedire rinforzi pel servizio sanitario a Spezia.

— Il sindaco di Genova, barone Podestà, affiggerà subito un bollettino sanitario se si manifesteranno a Genova casi di cholera.

TRIESTE, 26, *ore 5 pom.*

Il Consiglio sanitario d'Austria, residente a Vienna decise di non chiudere la frontiera italiana, ed ordinò invece rigorose misure preservatrici.

PARIGI, 27, *ore 8,25 ant.*

L'Accademia di medicina crede che il cholera cesserà fra breve di mietere vittime in Francia.

FIRENZE, 27, *ore 9,50 ant.*

I giornali annunziano che a Vinci, frazione di San Miniato, si è verificato un caso di cholera in un fuggiasco dalla Spezia.

— La salute a Firenze è buona.

ROMA, 27, *ore 8,15 ant.*

La visita del Re a Busca.

È commentata assai favorevolmente la visita fatta dal Re a Busca.

Smentita.

È smentita la voce di un caso di cholera scoppiato ieri sera a Roma.

L'adunanza dei direttori di giornali.

I direttori dei giornali romani, convocati ieri dall'Associazione della Stampa, deliberarono di rivolgere un appello al sindaco, affinchè provveda per la formazione di un Comitato ordinatore di tutte le forze, impegnandosi di prestare il loro appoggio, nonchè quello dei giornali rappresentati a Roma.

La festa del 20 settembre.

L'*Osservatore Romano* domanda la sospensione della festa del 20 settembre in causa del cholera.

I treni maremmani.

Fu ordinato che i treni maremmani non si fermino alla Spezia.

Il comunicato della "Gazzetta Ufficiale."

Il comunicato della *Gazzetta Ufficiale* circa le voci e le notizie esagerate sulla pubblica igiene e sulle condizioni della sicurezza del Regno, fu trovato poco corretto sia per la forma, sia per la smentita generica dei fatti.

La riapertura dei Collegi militari.

Il ministro Ferrero non è disposto a protrarre la riapertura delle Scuole e dei Collegi militari.

(Agenzia Stefani).

Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 corrente:

Provincia di Bergamo. Un caso a Bergamo, Comasco, Oslo Sopra, Oslo Sotto, San Pellegrino, Villa d'Almè, Zogno, Paladina: due. Lonno: quattro. In tutta la provincia sei morti.

Provincia di Campobasso. Pizzone: quattro casi. San Vincenzo: due.

Provincia di Cuneo. Busca: dalla sera del 23 alla sera del 24 trenta casi e dieci morti. Dalla sera del 24 alla sera del 25 ventinove casi e dieci morti.

Per maggiore [illegible], ieri non si pubblicarono i casi dal 20 al 21 [illegible] il prefetto aveva mandato [illegible] tempo. Caraglio [illegible] casi, Fossano un caso. Nella provincia dieci morti, oltre quelli di Busca.

Provincia di Genova. Spezia: Dal principio dell'invasione del morbo, cioè dal 22, totale dei morti ottantaquattro, così ripartiti: 22, venti quattro; 23, quarantuno; 24, quattordici; 25, cinque.

Provincia di Massa. Castelnuovo di Garfagnana ed altri Comuni del circondario, casi sei; nella provincia tre morti.

Provincia di Napoli. Napoli: Nessun caso di sospetto nelle 24 ore.

Provincia di Parma. Berceto: quattro casi, Parma: due; nella provincia quattro morti.

Provincia di Porto Maurizio. Seborga: un caso, Tavole: un caso; nella provincia tre morti.

Provincia di Torino. Borgone: quattro casi, Pancalieri: uno; Villafranca Piemonte: uno, nella provincia tre morti.

Vienna, 26. — In seguito allo sviluppo del cholera in Italia, Taaffe convocò nuovamente il Consiglio superiore di sanità che discutesse la necessità di una maggior vigilanza e di aumentare i provvedimenti presi al confine sud. Riguardo alla chiusura del confine, il Consiglio mantenne il parere già emesso.

Tolone, 26. — Ieri tre decessi.

Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota: Ci consta, per irragionevoli sgomenti, o divulgate per diffidenze ingiustificabili, corrono nel pubblico, si stampano e si commentano, aggravandole, notizie d'ogni fatta, o false od esagerate ed inesatte, che interessano fatti riflettenti la pubblica sicurezza, sia alla gravità e diffusione del cholera. Riuscendo impossibile correggere o smentire tante e sì varie dicerie, dobbiamo instantemente porre in guardia il pubblico contro la facilità e la deplorevole leggerezza colle quali sono divulgate. Il Governo a cui, mercè lo zelo delle autorità tutte, nulla è celato, si fa scrupoloso dovere di nulla celare e recare quindi a pronta conoscenza del pubblico le proprie informazioni. Però è evidente che è compito del Governo l'aiutare a calmare e la fiducia degli animi è opera [illegible] prudente ed imparziale del giornalismo.

Parigi, 26. — Il cholera è scoppiato in Corsica. A Sant'Andrea d'Orino tre decessi, ieri nel Dipartimento dei decessi, nel Gard 2, nell'Aude 3, nei Pirenei Orientali 16, nelle Basse Alpi 3.

Marsiglia, 26 (ore 8,30 pom.). — Nelle ultime 24 ore, [illegible] decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

26 *agosto* (sera).
Settimo Torinese. — Un caso seguito da morte.

27 *agosto* (mattino).
Villafranca Piemonte. — Due casi seguiti da morte ed un morto dei casi precedenti.
Pancalieri (Pinerolo). — Un caso seguito da morte.
Lombriasco. — Due casi seguiti da morte.
Osasio. — Un caso.

IL CHOLERA E LA PAURA.

Il Re a Firenze.

Firenze, 25 agosto.

Le notizie dolorose che giornalmente giungono dalla Spezia hanno fatto adottare dalle nostre autorità provvedimenti energici per tutelare la salute pubblica.

Fino da ieri l'altro tutti i viaggiatori provenienti dalla Spezia sono stati ricoverati in appositi lazzaretti, i più agiati nella Filarecca (fuori Porta la Croce) e gli operai nella via Navicelli al Pignone. Nel primo ne sono ricoverati una trentina, nel secondo circa quaranta.

Poco lungi dalla stazione v'ha una sala di osservazione per tutti quelli che devono proseguire il viaggio.

Il vitto è somministrato, ai reclusi nei lazzaretti, dall'amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

I viaggiatori provenienti dalla linea Livorno-Pisa sono tutti indistintamente assoggettati ai suffumigi.

Ieri sono partiti per la Spezia il 1º reggimento fanteria e due battaglioni bersaglieri pel servizio del cordone sanitario. È partito pure per quella volta il capo-traffico delle ferrovie Alta Italia, comm. Boselli.

Il panico che le notizie provenienti dalla Spezia hanno gettato nell'animo pusillo di parecchi è causa che per la città circolano delle voci allarmanti che sono del tutto false. La salute fin qui è ottima.

***

Corre voce che S. M. abbia deliberato di venir a passare qualche tempo insieme alla sua Regal Famiglia in una delle ville nei dintorni di Firenze.

NOSTRE NOTIZIE

La leva marittima.

Oggi il Ministero della marina ha pubblicato la relazione sui risultati della leva marittima, per i nati nel 1862.

Gli iscritti che non si presentarono ai Consigli di leva e che vennero dichiarati renitenti furono 102, cifra la quale sta in rapporto ai 5928 iscritti come 1,79 a 100.

Il maggior numero dei renitenti fu dato dai compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Portoferraio e Castellammare.

In seguito alla designazione al servizio militare, furono arruolati dai capitani di porto 3580 coscritti.

Al 1º gennaio di quest'anno la forza in congedo illimitato era di 24,518 uomini.

Ultime notizie

COMMISSIONE IDRAULICA.

Sappiamo che la Commissione incaricata di studiare le modificazioni occorrenti al regolamento idraulico 15 febbraio 1870, onde rendere più pronta la difesa contro le piene e le rotte è così composta: Cavalletto ing. Alberto, deputato al Parlamento nazionale; Romanin-Jacur ingegnere Leone; Di Lenna ufficiale Giuseppe, colonnello di stato maggiore; Spadon comm. Ottavio, ispettore del Genio civile; Parolini cav. Antonio, ingegnere-capo del Genio civile a Verona; Negri cav. Sebastiano, id. ad Este.

I FRANCESI AL MADAGASCAR.

La guerra colla China, la situazione del Corpo di spedizione al Tonkin e la [illegible] hanno fatto dimenticare che i Francesi combattono anche al Madagascar.

Da notizie di fonte francese risulta che la posizione dell'ammiraglio Miot, comandante la spedizione contro gli Hovas, non è punto buona. Il Miot telegrafò già più volte al Ministero chiedendo dei soccorsi.

I drammi delle caserme.

La *Sentinella delle Alpi* di ieri, 26, racconta:

« Un dramma in cui fin si sono uditi nella caserma, dove da qualche tempo pur troppo si maturano più forti i propositi di morti disperate, si svolgeva ieri verso le 5 pom. nelle Basse di Stura, in prossimità del ponte provinciale.

« Un sott'ufficiale del 21º reggimento fanteria, qui di stanza temporaria, era stato posto agli arresti, che dovevano incominciare domenica.

« Ribellandosi all'idea di scontare tale punizione, egli aveva abbandonata la caserma e si aggirava per la città.

« Saputosi del luogo ove egli si trovava, un tenente si faceva ad invitarlo a restituirsi in caserma, ma scendosi egli rifiutato, dandosi anzi alla fuga, venne, d'ordine del superiori, inseguito da alcuni suoi commilitoni sui baluardi di Stura, e poscia giù dalle rive che conducono nelle *Basse*, finchè giunto in prossimità del ponte, trovandosi a mal partito, estraeva una rivoltella e gridando ai commilitoni: « Lasciatemi che io non vi voglio alcun male, » sparava un colpo in aria, ed appuntatasi quindi l'arma alla testa se la esplodeva contro, causandosi una ferita in direzione di [illegible].

« L'infelice venne tosto raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale.

« Per ora è impossibile un giudizio sulle conseguenze della ferita. »

Le tariffe doganali e l'on. Brioschi

Leggiamo nella *Riforma*:

« La Commissione per l'inchiesta sulla tariffa doganale è convocata pel 1º settembre a Torino, onde continuare i suoi studi.

« Essa ha condotto a termine la compilazione degli interrogatorii speciali, che verranno distribuiti agli industriali.

« Veniamo però assicurati che gli inviti per le riunioni, essendo stati diramati dall'on. Brioschi, più di un commissario abbia deciso di non intervenirvi, non trovando corretto che, in questo momento, una così importante Commissione sia presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Esercizio lombarda di prodotti chimici. »

Processo Costa-Saladini.

Pubblicheremo stasera la relazione dell'udienza di ieri del processo contro gli onorevoli Costa e Saladini pei fatti di Cesena, che si svolge al Tribunale di Bologna.

	Parigi,	25	26
3 0/0 francese amm. nuovo		79 15	79 15
3 0/0 francese		77 82	77 80
5 0/0 francese		107 —	107 00
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		95 20	95 25
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Merid. azioni		631 —	630 —
Cambio su Londra		25 18	25 17 5
Consolidato inglese		100 9/16	100 7/16
Obblig. L. mobiliare		[illegible] 50	300 —
Cambio sull'Italia		1/16	1/16

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ITALIA

Abbasso le quarantene!

Non è tempo di discutere chi pel primo abbia invocate le quarantene, e chi le abbia respinte o non le abbia domandate.

È tempo bensì di gridare tutti ad una voce: abbasso le quarantene terrestri!

Esse sono inutili — lo provi il fatto che noi, i quali le abbiam poste rigorosissime, abbiamo il cholera in casa, tanto e più di altre nazioni che non le hanno adottate.

Esse non ritardano per niente il cammino dell'epidemia — lo provi il fatto che le altre nazioni, per vicine a Francia, sono visitate dal male più tardi e meno che noi.

Esse sono pericolose — quelli che nei lazzaretti di frontiera han finito la quarantena, si trovano insieme con coloro che la cominciano appena, epperò i primi, il giorno stesso in cui sono dichiarati immuni e licenziati dai lazzaretti, possono appunto essere colpiti dal contatto dei secondi e contrarre il male; così le quarantene sono centro di infezione, più che altro.

Esse sono impossibili ad eseguirsi — colle nostre Alpi così frastagliate, così alte e occupanti tanta distesa del nostro confine, gli operai e i nostri emigranti temporari della montagna hanno la maggiore facilità di eludere ogni sorveglianza. Informino i Comuni al confine nella provincia di Cuneo; informi la seguente lettera del nostro amico e collaboratore. E il personale viaggiante coi sospetti cholerosi non è un mezzo di propagazione dei microbi?

Esse sono rovinose al commercio — quando noi escludiamo dal nostro suolo o allontaniamo dalle nostre belle contrade tanto numero di forestieri, rinunziamo ad un consumo straordinario e proficuo; rinunziamo per conseguenza ad una fonte grandissima di commercio.

Esse sono costosissime. — Si dice che il nostro Governo spenda per esse oltre a 50 mila lire al giorno, pari a un milione e mezzo al mese; e la somma che si annunzia può anche essere inferiore al vero se i cordoni al confine si hanno da fare seriamente. Ora, chi considera le cose spassionatamente non può a meno di convenire che tanta spesa, se fosse adoperata a una vigilanza locale attenta, a una cura pronta, e a soccorrere i primi bisogni, essa avrebbe dato assai migliori frutti.

Esse sono ridicole — noi ci siamo fatti oggetto di compassione e di scherzo presso tutte le popolazioni civili; e oggi dall'Austria, da Vienna riceviamo un eloquente lezione: là fu deciso di non adottare le quarantene al confine italiano. Non vogliono imitare i nostri errori!

Infine, le quarantene e i cordoni militari, questo apparato di forza, questo esercito di difesa, diede un aspetto formidabile al nemico da cui volevamo difenderci, e accrebbe in tutti la paura, prima e più pericolosa fonte della epidemia.

Riuniamoci adunque tutti a invocare energicamente: Abbasso le quarantene!

E il Governo, per puntiglio o per partito preso, non si ostini a mantenerle ad ogni costo, temendo quasi ne vada di mezzo la sua dignità se ritorna su' suoi passi.

No: chi si ravvede mostra solamente di essere oggi più savio di ieri.

E l'esperienza triste e dolorosa di questi giorni deve aver insegnato a tutti e deve far ravvedere tutti.

Abbasso le quarantene terrestri!

E adesso chi ne vuole di più, legga la seguente lettera:

Livigno, agosto.

Caro Direttore,

Questi cordoni, diventati ormai più interessanti di quelli dell'Annunziata, formano il tema di molti articoli di fondo. Senza pretendere che tu innalzi anche questo a tanta dignità, dirò quanto in proposito ho potuto raccogliere qui, proprio sul luogo del luogo, come direbbe un legulejo, dove la questione si tratta dall'alto, perchè il paese è a 1870 metri sul livello del mare, e le cose si possono constatare *de visu*, perchè il paese, per quanto italiano, fu tagliato fuori dal cordone e... abbandonato con la Svizzera... al cholera.

***

Io non entro nella questione se il cordone, per noi Italiani cordonati, sia proprio *sanitario!* Diffido per sistema di questi titoli... sanitari, perchè ho il brutto esempio dell'*Esercito della salute*, che, col pretesto della salute morale, incretinisce la gente; però non entro nella discussione del tema, perchè lo ritengo esclusivamente scientifico e sarei incompetente a trattarlo.

Nella Svizzera si dice scherzando che il cordone ha il compito di non lasciare uscire il cholera dall'Italia, e si ride del cordone sanitario; da noi, invece, si sostiene che serve quanto meno a rincorare i paurosi, quasi che compito del Governo fosse quello d'incorare i vili e quasi che, per buscare una tremarella, non ce ne sia abbastanza coi casi avvenuti in Italia.

Quindi le due campane sulla questione del cordone sanitario in generale alla frontiera, e le lascio suonare a modo loro, per fermarmi ad una nota sola, che è quella dei cordoni sanitari nelle frontiere della Svizzera del Sud, ed in ispecial modo sui valichi alpini, di questa parte di paese.

E in ciò, per essere giusti, bisogna convenire che gli Svizzeri non hanno poi tutti i torti, perchè, anche ammesso che il cordone possa essere ancora utile nello sbocco ferroviario del Gottardo, dove un choleroso proveniente dalla Francia può giungere in ferrovia e stringere l'anima coi denti sino ad arrivare in Italia per portarci i microbi, il cordone è assolutamente ridicolo, assurdo, inutile e dello spingerlo delle gole della guerra, in queste gole di monti, alle basi dei quali non si può giungere che dopo qualche giorno di viaggio in ferrovia, qualche giorno di viaggio in vettura o qualche altro di marcia forzata, e quando, finalmente, si sei recato alle basi d'un valico, devi ancora, trottare qualche dozzina d'ore, attorno ferrovie di lingua, e passate magari qualche ghiacciaio prima di giungere al di là, da dove poi partirai per il tuo paese. E ti assicuro io che sono tali e tante le spese, da non potersi sopportare che da un ricco, e questi preferirà sempre o andare a un luogo di quarantena, o... meglio, fermarsi nella Svizzera; e tali e tante le fatiche, che se hai in corpo un briciolo di microbio, crepi, amico mio (dico tu per un modo di dire), cento volte prima d'arrivare, perchè ci è da crepare anche senza essere... microbati.

***

Ma non basta; questi cordoni riescono assolutamente inutili, perchè, non ostante lo zelo degli ufficiali e delle Autorità, che hanno dall'alto ordini severissimi, di notte passa chi vuole, purchè si abbiano buone gambe e pratica della montagna. Pensa tu stesso che tratta di monte possono chiudere poche sentinelle, sin dove può estendersi di notte al buio la loro vista, e comprenderai come resti ancora non vigilato tanto spazio da passare non pochi uomini, ma un'intera compagnia.

Conosco un valico dove gli *sfrosatori* passano di notte a venti passi dalla sentinella, in punta di piedi, e questa, naturalmente, non avendo la vista degli occhi di gatto, non può vederli. Mi si dirà: e poi li arrestano all'arrivo nella pianura; ma questo è servizio di polizia indipendente dal cordone in montagna, e si potrebbe fare anche senza questo.

La verità si è che i paesani, qui, ti parlano ridendo di queste pretese difficoltà di passaggio, e ti raccontano di intere compagnie che ogni notte passano i valichi a lume spento.

— È facile il passare? — chiesi ad un contadino.

— Basta non cadere in bocca alla sentinella — mi rispose; con la coscienza di chi non è mai caduto in bocca ad alcuno.

***

E non credere non ciò avvenga per mancanza di zelo per parte delle autorità, tutt'altro! Anzi lo zelo è tanto che cade spesso nel ridicolo, e te lo provo.

***

Lo scopo apparente, almeno, del cordone sanitario, come sai benissimo, è quello di non lasciare che dei portatori di microbi, giungano dai luoghi infetti senza fare la quarantena. Ora questa prima ragione si è perduta di vista; il militare vuole il regolamento si sono impossessati del buon senso, e, dopo averlo chiuso in un corpo di guardia, prefetti e sindaci, hanno dato all'autorità militare questa draconiana consegna:

« Non lasciate passare alcuno, a nessun costo e per nessuna ragione. » Ed allora cominciarono le esagerazioni.

Per chiudere meglio i valichi furono tagliati fuori dal cordone alcuni paesi italiani, i quali, pur pagando le imposte, furono abbandonati al... cholera e fu loro interdetto il passaggio all'Italia. Quelli al di là che hanno parenti al di qua non possono più venire qui a pascolare le greggi senza fare... alla ... se vogliono tornare a casa... sette giorni di quarantena, non ostante che da questa parte della Svizzera, come ti dissi, la salute sia ottima.

I contadini che dai paesi di là, limitrofi al cordone, come Samogo, Casaccia, che si recano qui a Livigno, paese italiano a mietere il fieno, non possono, alla domenica, ritornare alle loro case e se tornano, i sindaci zelanti li fanno arrestare.

Esci dall'Italia per un valico alpino fornito di tutte le prove che ti rechi nella Svizzera per un tempo inferiore a quello che occorre per recarsi a Tolone a prendere i microbi? Ebbene, con tutte le tue prove in il giorno dopo vuoi ritornare in Italia devi fare la quarantena.

Tu dirai, proverai che non sei uscito dalla Svizzera. Che importa ciò? Gli ordini sono chiari, non si può, non si deve lasciar entrare nessuno.

— Ma il buonsenso! — griderai tu.

— Chi ci dà gli ordini non è il buonsenso, — ti si risponderà, — ma i nostri superiori.

E a questa grande ragione dovrai piegare il capo.

***

Cito esempi ufficiali. Il procuratore del Re di Sondrio si è dovuto recare al di qua del cordone per qualche giorno, credo per affari d'ufficio; ebbene, per rientrare, ha dovuto fare anche lui la quarantena.

La posta qui arriva, credo, tre volte la settimana e la mandano da Casaccia che è al di là del cordone.

Prima era un solo portalettere che la portava. Ora il servizio è fatto da due, che, partendo dai due paesi, s'incontrano sulla linea del cordone, si scambiano le lettere sotto gli occhi della sentinella che li guarda nelle mani, perchè quello di Livigno non consegni con le lettere qualche microbio, poi girano sui tacchi, fanno il *dietro-front* e tornano ciascuno sulla sua strada. In fede mia, che è roba da operetta francese.

Questo non è sistema preventivo, è regolamento applicato alla paura!

E come la paura abbia fatto perdere la ragione in tutti questi ordini e contr'ordini alle frontiere in questa feroce applicazione del regolamento senza base di logica, risulta da mille e mille fatti, non ufficiali, in tutto simili ... *Italia la morte e disillusione della Svizzera*, ma, per mancanza di spazio o per non tediarti troppo, non ho potuto citartene che pochissimi.

***

Si dice da molti che il cordone sanitario su questi monti serve quanto meno a porre un freno al contrabbando; ma il freno ritieni che è molto piccolo, come io mi riservo di provare altra volta ai tuoi lettori. Ad ogni modo, però, se questo del contrabbando è lo scopo, trovo che sarebbe meglio parlar chiaro, perchè così, se non eviteremo le inutili spese, le inutili fatiche a quei poveri soldati che cadono ammalati per arrestare i sani, eviteremo quanto meno il ridicolo delle nazioni, e il brutto epiteto di nazione pusilla.

Addio. Ti auguro la mia salute, e credimi tuo

G. Sabagat.

UNA PETIZIONE DEI SOTTO-CUSTODI IDRAULICI.

Un Comitato di sotto-custodi idraulici ha presentato al ministro dei lavori pubblici una petizione per ottenere un miglioramento finanziario come si intende di accordarlo o come si è già accordato ad altri impiegati governativi.

I sotto-custodi idraulici hanno uno stipendio di sole 600 lire all'anno ed il diritto ad una indennità giornaliera di lire 2 quando si occupino per oltre sei ore in rilievi od assistenza di lavori nel loro tronco e di lire 3 fuori di casa.

Nel fatto però, tenuto calcolo delle varie ritenute a cui va soggetto lo stipendio, questo si riduce a sole lire 40.24 mensili e la parte indennità vengono perdute a rimborso di quelle maggiori spese che necessariamente s'incontrano, dovendo restar lungi dalla propria casa.

La condizione finanziaria del sotto-custode è di poco superiore a quella del semplice cantoniere che, con minori cognizioni e minore responsabilità, gode di uno stipendio di lire 45 mensili, mentre di gran lunga si differenzia da quella del custode alla quale maggior velocità dovrebbe avere.

Per queste ragioni i sotto-custodi chiedono che venga regolata la loro posizione in modo da poter sopperire ai bisogni della vita e che sia loro dato mezzo di potersi migliorare essere con adeguati avanzamenti.

FALSI MONETARI A SANFRÈ.

Sanfrè, 29 agosto.

Avvenne stamane al nostro paesello una graziosa visita di due... chiamiamoli industriali....

Discesi alla stazione di Sanfrè alle ore 9,27 ant., direttamente andarono a gelarsi mezzo litro, a provvedersi di pane, ecc., ecc., consegnando a tutti questi poveri bottegai 5 lire d'argento lucide... Che argento!... Indi partirono per Sommariva *lasciando* ...

Senonchè, mercè l'avvedutezza e la solerzia del nostro vecchio portalettere, Grosso Andrea, soprannominato *Trabano*, non ebbero questi signori ampio campo di spendere e spandere a Sommariva Bosco le loro pezze di composizione falsa.

Il vecchio *Trabano*, conosciuto il raggiro, corse a quel paese, li pedinò ed informato l'Arma dei Reali Carabinieri, mercè l'aiuto del bravo brigadiere Goglini, riuscì ad agguantarli alla stazione alle ore 11 ant.

Furono trovati possessori di otto scudi identici, falsi come quelli spesi, e L. 85 in argento e biglietti buoni, introito della buona mattinata passata gabbando il pubblico.

Ora sperasi che la giustizia farà le più minute indagini perchè si scoprano le misteriose provenienze e verrà premiare il vecchio galantuomo che ha saputo destramente scoprire i bricconi e reso per 24 anni fedeli servigi al paese, di che noi gli siamo gratissimi.

Pasto, *segretario*.

FUGA D'UN ESATTORE.

Scopa (Valsesia), 20 agosto.

Il nostro esattore sig. F., residente alternativamente qui ed a Varallo, il quale nel passato quinquennio era stato esattore di qual mandamento, ha preso il volo per ignoti lidi, lasciando un ammanco di cassa che vociferasi di circa duecentomila lire, per la maggior parte a danno della Comunità. È padre di famiglia! Già è spedito contro di lui, da parecchi giorni, mandato d'arresto.

La notizia in questi paesi, di solito così tranquilli, desta allarme ben più del *cholera morbus*, che si può dire ignoto a questi abitanti.

Siamo, del resto, rallegrati da un affluenza straordinaria di villeggianti che trovano qui la fresche aure, le verdi ombre e la nota cordialità valsesiana.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Alba. — *Notizie sanitarie.* — In Alba finora la pubblica igiene va d'incanto. Le Autorità cittadine s'impegnano lodevolmente l'ufficio loro. Le strade sono continuamente inaffiate, i cumuli di lordure disinfettati; e visite accurate si fanno alle case con ingiunzioni severe ai proprietari di osservare i regolamenti. Da quel lato nulla si può desiderare di più e di meglio, e speriamo che, come già avvenne in altre epidemie, il morbo non sorpassi questa cinta daziaria. Quanto alle condizioni morali della popolazione, come pure benefattrici. Malgrado i giochi esaltati nella nostra città, in Alba non sono penetrate per nulla, ... quelle esagerate e infondate paure, che non servono ad altro che ad attaccarci addosso il male.

Mondovì (Mondovì, 24 agosto. — *Feste.* — (*Guisalsonde*). — Domenica scorsa, 24 agosto, si celebrò fra noi la festa di S. Magno.

Anche in quest'occasione l'Amministrazione dell'ospedale Asilo infantile si fece un dovere d'erigere un banco di beneficenza, il quale, in confronto agli altri, che si mediocre scoperto a ... riuscì meschino. E di conseguenza ... la l'incasso.

A sera si fè l'ascensione sull'albero della cuccagna; divertimento questo molto pericoloso ai fanciulli e poco aggradevole agli spettatori, che, a parer mio, dovrebbesi lasciar andare in disuso.

La festa venne rallegrata dalla Società Filarmonica locale, diretta dal bravo signor maestro Mantelli.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

La Galleria del Lavoro

XIV.

LE MACCHINE-UTENSILI.

(Cont. — V. articolo XIII).

Le macchine-utensili di Güller, del Fogliano, di Girardi e Bertinetti - Le mole meccaniche del Cirio - La macchina Magnani e Iosia - Il perforatore Neirotti.

Si è già parlato nell'ultimo nostro scritto delle macchine-utensili per fare le viti, le lime e gli scarpelli, le quali fanno bella mostra nella Galleria del lavoro e che, essendo tutte d'invenzione e di fabbrica nazionale, sono di forte sprone per gli industriali a continuare nella buona via dello studio e del progresso nei diversi rami della meccanica. Seguitiamo ora la rivista delle altre macchine-utensili e principiamo da quella del Güller.

***

Il *Güller*, di Intra, espone parecchie macchine-utensili, nella corsia di mezzo della nostra Galleria, presso l'ultimo motore di sinistra.

La ditta Güller è molto favorevolmente conosciuta e giustamente rinomata per le sue macchine-utensili per la lavorazione dei metalli, ed anche per le sue turbine, ruote idrauliche, macchine a vapore ed altri apparecchi per varie industrie, dei quali tutti il suo stabilimento di Intra, fondato nel 1848, è molto ben provvisto. Ma, alla nostra Esposizione, nella Galleria del lavoro, ha presentato soltanto una grande piallatrice da metalli, un tornio parallelo, una sega a nastro, una trapanatrice orizzontale ed un'altra radiale. In altra Galleria poi trovansi campioni di getti greggi di bronzo fosforato, specialità della ditta, dei quali però non è compito nostro il discorrere.

Considerando dunque soltanto le macchine esposte, vediamo che esse sono fatte per la lavorazione di organi di macchine e provviste di tutti i movimenti richiesti per lavorare completamente i suddetti organi e soddisfare a tutte quelle condizioni che la pratica e la teoria hanno suggerito in simili generi di congegni. Di più troviamo che, pur presentando la voluta robustezza, sono di elegante costruzione, la qual cosa indica la raffinatezza dello studio posto dagli intelligenti costruttori nell'eseguire i loro apparecchi.

I visitatori poi dell'Esposizione sono giustamente colpiti dalla grossa piallatrice da metalli, la quale, avendo una corsa abbastanza lunga ed un tavolo larghissimo, si presta alla lavorazione di pezzi di ferro o di altro metallo di dimensioni ragguardevoli.

Abbiamo detto come lo stabilimento Güller, il quale comprende tutta la lavorazione delle macchine, dalla fonderia al montaggio, si occupi di vari e disparati generi di macchine e di apparecchi, ma la parte speciale a cui maggiormente si è dedicato è quella della costruzione delle macchine-utensili. E ben fece il Güller a rivolgere i suoi studi più particolarmente a questa, perchè in tal modo è in grado di perfezionare sempre più i suoi prodotti e ricavarne un meritato profitto morale e materiale.

Vorremmo che tale sistema fosse seguito da certe altre officine meccaniche, le quali, per voler mettere in commercio molti e diversi prodotti, non riuscirono a perfezionarne alcuno, con danno loro proprio e della industria stessa.

***

Un'altra importante ditta che si occupa della fabbricazione di macchine-utensili per lavorare metalli e legni è quella dei *Fratelli Fogliano* di Torino, i quali ivi hanno un'importante officina meccanica, fondata da ventiquattro anni. Essi espongono alla presente Mostra, presso la ditta Güller: una macchina stozzatrice con movimenti automatici per l'avanzamento e lo spostamento circolare dei pezzi sottoposti alla lavorazione; una macchina orizzontale per forare, bullonare, calibrare, funzionante automaticamente in ogni senso; una grande limatrice a due congegni indipendenti e con movimenti automatici di traslazione; un'altra più piccola munita di movimento automatico circolare; una pialla a leva con ritorno accelerato del piano mobile; un forte trapano verticale a discesa automatica per eseguire fori fino di ottanta millimetri di diametro; due torni paralleli con movimento automatico in senso longitudinale e trasversale ed un terzo simile ai precedenti, messo in moto dal motore o da un pedale.

Merita giustamente un plauso speciale la bella limatrice, la quale, oltre all'essere ben studiata e perfettamente eseguita, si presta a molte lavorazioni, perchè dotata di vari movimenti di traslazione. Altrettanto ripetiamo a riguardo dell'*alesatrice* e della *stozzatrice*.

È pure accuratamente eseguito il gran tornio parallelo lungo circa nove metri, atto a fornire alberi di trasmissione e tagliar viti speciali lunghe fino ai sette metri.

Conchiudendo, possiamo schiettamente dichiarare che la ditta Fogliano è, a giusta ragione, competitrice con quella di Güller per lo studio, l'accuratezza e la bontà delle macchine-utensili da essa fabbricate.

***

Un'altra buona macchina-utensile è esposta dai *Fratelli Girardi e Bertinetti*, costruttori meccanici di Torino, e si trova nella corsia di sinistra, prima del penultimo motore.

Tale macchina serve per dividere e tagliare i denti alle ruote dentate, siano esse di legno o di ghisa o di qualunque altro metallo, ed anche alle ruote dentate coniche, ruote a sprone e ruote elicoidali.

Il congegno lavora benissimo e con precisione, ed il movimento succede soltanto per mezzo di cinghie, essendosi evitato l'impiego di qualsiasi ingranaggio.

La ditta Girardi e Bertinetti fabbrica ancora altri generi di macchine per diverse industrie, e dei loro campioni parleremo quando condurremo il lettore nella Galleria delle macchine.

***

Osservando nel recinto che trovasi ultimo alla destra della corsia di sinistra, vediamo che ivi si tagliano e si sfaccettano bicchieri o vasi di vetro col mezzo di mole meccaniche.

Queste macchine-utensili però non sono, come quelle fin qui esaminate, di fabbrica nazionale, ma bensì della ditta *Volpp, Schwarz e Comp.*, di Friburgo (Baden) ed esposte dalla ditta enciclopedica del notissimo ed intraprendente industriale *Francesco Cirio*.

Le macchine dette non presentano complicazione alcuna. Sono munite di mole in smeriglio, che, dotate d'un rapido movimento rotatorio, semplificano di molto la lavorazione necessaria, principalmente per la sfaccettatura poligonale delle basi dei bicchieri.

Come funzionano le macchine lo si osserva con facilità. Si infila in un pezzo di sughero il bicchiere od il vaso da molare o da sfaccettare e questo appoggia fortemente contro la superficie periferica della mola messa in movimento. Uno zampillo d'acqua continuo mantiene bagnati il bicchiere e la mola per non eccedere nella temperatura, altrimenti il vetro si romperebbe.

Eseguita una delle faccette, il supporto che sostiene il bicchiere si allontana automaticamente dalla mola, trasportando seco quello e nello stesso tempo lo fa girare di un certo angolo, per modo da presentare alla faccia della mola le parti successive da sfaccettare.

Non entriamo in maggiori particolari sulle macchine per molare e sfaccettare i vetri presentate dal Cirio, perchè sono straniere, e quindi ritenia[mo] la loro esposizione soltanto come mezzo di fabbricazione. Dobbiamo tuttavia, ad onor del vero, dire che le macchine Volpp danno prodotti finiti, e quindi il Cirio ha, se non altro, il merito di averle fatte apprezzare.

Vi sarebbe ancora una macchina a forza centrifuga per lisciare ... marmi e metalli, dei *Magnani e Iosia*, di Firenze, ma, non essendo posta in azione, non possiamo farci alcun criterio del come lavori tutto il suo congegno.

Rivolgiamo i nostri passi nella corsia di destra, ed ivi, tra il territorio Garganico ed il guantaio Bariaglio, troviamo un nuovo congegno inventato da un modesto industriale di Torino.

È il *Neirotti* che con un *bilanciere a rotazione continua* ... fabbrica ... in latta ed altri metalli. La macchinetta è benissimo congegnata e noi la riproduciamo in disegno perchè la combinazione dei movimenti riesce precisa, fu ben studiata.

Il *perforatore continuo*, come lo chiama il Neirotti, è un ben congegnato punzone il quale ha la proprietà di praticare fori in lamierini di un limitato spessore, senza interruzione, ... sull'orlo dei fori stessi.

I fori che si ottengono sopra un lamierino sono disposti secondo una linea spirale. Un disco *A*, posto a mano, è messo in movimento di rotazione attorno al suo centro dal disco *B* per mezzo di ingranamento de la loro corona dentata. Il disco *B* è provveduto di tante intaccature disposte per esse secondo una linea spirale eguale a quella che si vuole

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(25)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

DI

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

III.

Era la sera dell'*assemblea* di Lésigny. Si ballava dal mezzogiorno sulla piazza del villaggio, al suono della viola e del violino, sotto un caldo sole un po' velato da bianche nubi a pecorelle.

Stefano Maugars, stanco ed affamato dopo tre ore passate all'aria libera a gironzare intorno ai ballerini o disegnare teste di contadini, era ritornato all'albergo che fa angolo sulla piazza. Si sentiva mancar le gambe, e non desiderava più altro che trovare una sedia ed un posto ad una tavola in cui gli si desse da pranzare.

Ma il appunto cominciava la difficoltà.

L'albergo era pieno. Tutti i villaggi del Poitou o della Turenna che sono sulle rive della Creuse, s'eran dato convegno a quella *assemblea* di Lésigny, che era l'ultima della stagione. Tre camere del pianterreno disposte in fuga erano piene zeppe di gente. Uno schiamazzo di voci strascicate e di bicchieri con cui si toccava in giro, saliva, dalle finestre aperte, verso la piazza, confondendosi coi suoni stridenti della viola e del violino. Intorno alla tavola, l'ostessa, briosa ed avvenente, correva colle braccia cariche di bottiglie.

— Non potreste darmi da pranzo in un angolo? — domandò Stefano.

— Lo vedete bene, caro signore, è tutto pieno... Ho una camera di sopra, ma il signor Brossard, l'esattore di Pressigny l'ha impegnata per la cena.

— Quel signore sarebbe ben gentile se volesse condividerla con me.

— Vado a chiederglielo — disse l'ostessa.

Intanto che essa saliva al primo piano, Stefano si era seduto nel cortile sul parapetto del pozzo.

Nel lasciare Parigi, dopo il suo colloquio col signor Schwertz, la sua prima idea era stata di ritornare nel dipartimento della Vienne e cercarvi un villaggio in cui fare gli studi necessari per l'esecuzione del quadro ordinatogli. — Nel Poitou si trovava in un ambiente famigliare, e gli sembrava che l'ispirazione gli sarebbe venuta meglio che altrove; ma Saint-Clémentin ed i suoi dintorni ridestavano in lui emozioni troppo penose, e non voleva stabilirsi vicino a suo padre. Risolvette di percorrere la parte del dipartimento che confina colla Turenna e col Berry. Gli avevano spesso vantata la bellezza delle valli della Gartempe e dell'Anglin, e si ricordava dell'ingenuo entusiasmo di Teresa Desroches quando essa gli descriveva i dintorni della fattoria del suo babbo.

Il ricordo di quella leggiadra e selvaggia Teresa non c'entrava per poco nella predilezione del giovane pittore pel paese svariato e poco conosciuto che si estende tra la Gartempe e la Claise. Troppe preoccupazioni avevano attraversato la sua vita da cinque anni, perchè egli fosse ancora innamorato di Teresa, ma le impressioni di quel primo e rapido amore gli erano rimaste in fondo al cuore. L'amante non era stata che una brillante meteora nella sua giovinezza; ma il profumo che essa aveva lasciato passando, era così penetrante e soave che Stefano ne era ancora impregnato.

Dopo il 1851, egli non aveva più inteso parlare della signorina Desroches. La casa della via Luigi XIII era stata venduta, e la fanciulla non era più comparsa a Saint-Clémentin; ma Stefano sapeva che essa era ritornata nei dintorni di Pressigny, nel podere occupato dal suo babbo, e non era senza una confusa speranza di ritrovarla che si era diretto verso quell'angolo della Turenna e del Poitou.

Aveva percorso con un interesse melanconico tutte quelle valli dalle fresche acque, i cui nomi evocavano i ricordi delle tenere conversazioni d'un tempo; aveva visitati tutti i siti che Teresa gli aveva anticamente vantati: i boschi ... tra i quali s'erge il castello della Roche-à-Guè; il vecchio maniero della Roche-Bellusson, sospeso come un balcone al disopra dell'Anglin; la trappa di Fontgombault, che si specchia nella Creuse. Di giorno in giorno si avvicinava con una curiosità inquieta a quel villaggio di Pressigny, nei dintorni del quale doveva essere il podere abitato da Teresa.

Per uno strano difetto della memoria, non poteva riuscire a ricordarsi come si chiamasse quella fattoria. Altri nomi insignificanti gli erano rimasti nella testa; quello s'era dileguato, e, malgrado tutti i suoi sforzi, non poteva ritrovare le sillabe che lo componevano. La sera innanzi, a Barron, gli avevano parlato dell'*assemblea* di Lésigny, ed il nome di quel villaggio l'aveva colpito come uno di quelli che ritornavano spesso nei discorsi di Teresa. Egli vi si era recato dicendo: — Chissà? un caso può rimettermi sulla buona via! — Ma il caso l'aveva fin'allora servito poco, e, all'infuori di alcuni schizzi divertenti, non aveva ricavato dalla sua escursione altro profitto che la speranza ancora dubbia di condividere la cena coll'esattore di Pressigny.

A questo riguardo per lo meno fu tratto dalla sua incertezza dal pronto ritorno dell'ostessa. L'esattore era felice di avere un compagno e lo pregava di salir subito perchè la cena era già in tavola.

Stefano, che era mezzo morto di fame, non se lo fece ripetere; guidato dall'ostessa, salì al piano superiore ed entrò in una cameretta pulita, imbiancata di fresco, ammattonata, della quale un gran letto con baldacchino di bambagina rossa formava il principale ornamento. In mezzo, sopra una tavola coperta da una tovaglia bianca, fumava la cena, ed il signor Brossard in persona stava mettendo un'altra posata dirimpetto alla sua.

— Perbacco! siate il benvenuto, signore! — disse egli in tono gioviale a Stefano che presentava le sue scuse; — io detesto la solitudine, ed è per me un gran piacere che mi facciate compagnia. Madama Jacobé, portateci due bottiglie di vino di Chinon, e raccomandate ad Agostina di non lasciar bruciare il pollo.

Il signor Brossard, che era presso alla trentina, era il tipo del vero Turennese, piccolo, tozzo e grassoccio, nero di capelli e di barba, ... di carnagione, con occhi vivaci un po' sporgenti; aveva modi affabili ed una schiettezza da buon figliuolo, accompagnata però da un po' di malizia. Al vederlo dritto sulle gambe corte, vestito d'una comoda giubba nuova di panno grigio, con una camicia colorata, il cui colletto arrovesciato circondava un collo robusto ed abbronzato Stefano si sentiva in presenza d'un gaudente, nel temperamento del quale la melanconia e la fantasticheria non dovevano entrare che in dosi omeopatiche.

Si misero a tavola, e, appena mangiata la minestra, cominciò la conversazione. Fra due giovani, entrambi aperti e socievoli, il ghiaccio fu ben presto rotto. Al momento in cui portarono in tavola il pollo e l'insalata, l'esattore aveva già raccontato a Stefano che era scapolo e che era venuto a Lésigny nella speranza d'incontrarvi una fanciulla, che poi era mancata alla posta data. Per non esser da meno, Stefano gli aveva narrato per quali motivi aveva lasciato Parigi. Quella qualità di parigino, e la storia dell'ordinazione del quadro di cinquemila franchi contribuirono assai a ingrandire il giovane Maugars nell'opinione del Turennese. L'esattore guardava con una certa deferenza quell'artista al quale veniva pagata mille scudi una tela imbrattata di colori.

Il vecchio vino di Chinon dal profumo di lampone, versato a colmi bicchieri dall'esattore, aiutava ancora a rendere più espansivi i due convitati. Si parlò di Parigi e dei suoi piaceri. Il signor Brossard vi si era recato durante l'Esposizione del 1855, e ricordava con molta compiacenza una sera passata al Mabille. Ne parlava cogli occhi umidi e grasse risate, e manifestò una violenta sorpresa quando Stefano gli confessò che non aveva mai posto piede in quel luogo di delizie.

Alla frutta, il signor Brossard, sgretolando mandorle fresche, s'appoggiò coi gomiti sulla tavola, e domandò a Stefano in qual villaggio intendeva piantare le sue tende.

— Veramente, non lo so, — rispose il giovane; — vado gironzando un po' a destra, un po' a sinistra, alla ricerca di un luogo in cui trovar dei tipi interessanti e dei modelli che acconsentano a posare... È questo il punto importante, ed io so per esperienza che, in questo paese, non è facile decidere i contadini, specialmente le donne, a servir da modelli.

— Non si tratta che di questo? — esclamò l'esattore, vuotando il suo bicchiere; — bisogna venire a Pressigny. La vita vi è facile e grassa. Io vi troverò un alloggio, in cui potrete lavorare a vostro bell'agio, e, come è vero che sono Marziale Brossard, se voi avete bisogno di modelli, vi farò fare la conoscenza di belle ragazze, punto schizzinose. Voi m'avete l'aria d'un buon figliuolo; quando vi annoierete all'albergo, verrete a mangiar cena con me... Ho una cuoca che non troverete l'eguale per prepararvi i funghi... Dunque, è cosa intesa?

— Accetto, — rispose Stefano, nella mente del quale il nome di Pressigny si associava simpaticamente col ricordo di Teresa Desroches.

— Bene, perdio! Vi meno con me questa sera stessa, e vi offro l'ospitalità in attesa che troviate un migliore alloggio. Avete qui i vostri bagagli?

— No, li ho lasciati a Barron al *Cavallo Bianco*.

— Li farete prendere domani dal vetturale, e intanto noi potremo andarcene a piedi, fumando... Di qui a Pressigny ci son due leghe... Diamo la buona sera a madama Jacobé, e andiamcene, perchè il tempo si guasta, e sarebbe peccato che la pioggia ci cogliesse prima d'arrivare a casa.

(Continua).

riprodurre sul filtro, ed ogni dente corrisponde ad un foro. Il punzone P agisce sempre nella medesima posizione; trasportansi invece di una quantità conveniente e dipendente dalla inclinazione della spirale, tanto il disco A quanto il disco B. Ciò in cause di una scanalatura pure disposta a linea spirale che trovasi al disotto del disco B.

Un dente fisso all'intelaiatura è impegnato in questa scanalatura e ad ogni minima rotazione del disco B obbliga quest'ultimo ed il suo compagno A a trasportarsi di una conveniente quantità. Questa dipende appunto dalle inclinazioni eguali delle tre linee spirali sopra citate.

Col perforatore Neirotti, a seconda che il numero dei denti che passa ad ogni rotazione del disco B è più o meno grande, riescono più o meno distanti i centri dei fori.

Per variare l'inclinazione della spirale è necessario cambiare il disco B.

Il Neirotti, col suo nuovo apparecchio, ottiene, in tempo relativamente breve, dei filtri in metallo coi fori disposti in modo perfettamente regolare. Basti il dire che di questi ultimi se ne possono fare fin quattordicimila all'ora.

Un bravo dunque al predetto inventore il quale, col suo trovato, ci emancipò dall'industria straniera in fatto di filtri metallici.

Y. Y.

Conferenze all'Esposizione.

Domani, giovedì, alle 5 pom., nella gran sala a destra del Salone dei Concerti, il prof. don Lasagna Giuseppe terrà una conferenza sulla *Bachicoltura*.

Domenica, 31, nella stessa sala avrà luogo un'altra conferenza tenuta dal sig. don Giotto Ulivi sull'*Apicoltura*.

Il Congresso farmaceutico aggiornato.

Il sig. Camillo Tacconis, segretario del Comitato ordinatore del Congresso farmaceutico italiano, notifica:

« Le condizioni eccezionali in cui si trovano le provincie italiane non permettendo ai farmacisti in particolare di abbandonare il loro posto e giungendo di continuo sollecitazioni da diverse associazioni e da varii desolati, il Comitato, suo malgrado, dovette aggiornare il Congresso farmaceutico dasato per il 1° settembre a Torino. »

LA SALUTE PUBBLICA

LA PASTORALE DEL VESCOVO DI CUNEO.

Il vescovo di Cuneo ha indirizzata al clero di quella città una lettera-pastorale, che segnaliamo per la dottrina e per lo spirito di carità con cui è stata dettata.

« Combattete i pregiudizi che corrono intorno al cholera — dice opportunamente quel prelato. — Essi si riducono principalmente a due, e sono: *Il cholera, dicesi, è una invenzione per far morire la povera gente; ogni cura del cholera è affatto inutile.* — Il primo pregiudizio fa sì che non si ricorra ai medici; e il secondo che non si ricorra nè a medici, nè a medicine, o forse alle empiriche; e quindi, o per l'uno o per l'altro pregiudizio, la povera gente reca gravissimo danno a sè stessa. — Nella vostra saviezza e carità troverete ragioni evidentissime per disingannare gli illusi e far cessare pregiudizi così strani e funesti. — Del resto fate osservare che in tutti i luoghi dove il cholera infierisce, nessuna classe di persone ne è risparmiata, e se fa maggior numero di vittime tra la povera gente, si è perchè essa è anche più numerosa e talora non può o non vuole giovarsi dei mezzi consigliati per andarne esente o guarirne. »

IL CHOLERA A BUSCA.

Riceviamo dal prof. Rinaudo alcune rettifiche alla nostra corrispondenza di ieri da Busca, che ci affrettiamo di pubblicare:

« Onor. sig. Direttore,

« Nel n. 236 della *Gazzetta Piemontese* (ediz. del giorno) leggesi una corrispondenza da Busca in alcune parti inesatta o incompleta. Mi permetta di chiarire e correggere i punti principali.

« 1. Il sindaco non è mai stato *titubante* e tanto meno poteva esserlo nella questione indicata, perchè, trattandosi di definire l'indole del morbo, il sindaco, che non è medico, doveva aspettare e trascrivere le decisioni dei medici;

« 2. Il consigliere provinciale non ha mai *tentennato* nè ha mai scritto in modo sibillino, per la semplice ragione che non gli si presentò neppure l'occasione di scrivere, essendo di spettanza esclusiva del sindaco e del Corpo sanitario la corrispondenza con la Prefettura; il medesimo spedì un solo telegramma al prefetto, che ebbe una fortuna superiore ad ogni previsione;

« 3. Il Comune ha provvisto in tempo a tutto, oltrepassando i limiti del consueto; onde non ha ragione d'essere la frase *nulla si sapeva, e nulla si provvedeva;*

« 4. È una esagerazione il parlare di *feste campagnuole con processioni, fuochi artificiali, osterie all'aria libera,* trattandosi di modestissime feste senza gran frequenza di gente, ed impossibili a impedirsi senza un ordine governativo che proibisca ogni pubblica riunione;

« 5. Si sarebbe fatto bene ad aggiungere, quanto al vicario, che si regola benissimo, obbedendo in tutto alle prescrizioni municipali, dando consigli igienici agli infermi e talora calmandoli egli stesso.

« In complesso la corrispondenza, vera in molti particolari, travisa un po' la fisionomia generale delle cose, il che non è bene.

« Mi rimetto per la verità di quanto asserisco all'opinione pubblica de' miei concittadini.

« Gradisca, coi ringraziamenti, i sensi di stima del

« Dev^mo^ E. Rinaudo. »

IL CHOLERA ALLA SPEZIA.

Togliamo dal *Caffaro*, giuntoci stamane, le seguenti notizie:

« Le notizie di Spezia continuano ad accennare a un progressivo miglioramento.

« Questo miglioramento è quasi portentoso, perchè in meno di tre giorni dal 60 casi si è disceso a 8, e forse quest'oggi il bollettino ne segnerà anche meno.

« Le misure precauzionali sono sempre le stesse. I medici ferroviari hanno pensato di separare a Sestri Levante i viaggiatori provenienti dall'insù, da quelli della riviera che si recano a Genova.

« Vanno poi encomiati di abbracciare tutti i molpienti « dell'Impresa Viveri » e dei guavaliscanti nel Golfo della Spezia. »

NOTE GENOVESI.

Il cholera alla Spezia — Il panico genovese A Sestri Levante — Suicidio.

(Gerr). — Le notizie della vicinissima Spezia hanno gittato in città un panico così intenso, che, francamente, fa temere più ancora del cholera stesso. La salute cittadina però non potrebbe essere migliore, e Dio voglia che così si mantenga.

Gli Spezzini sono scappati da noi, o tutto tutto, e qui a Genova si son fermati gli operai e gli artigiani; le famiglie signorili si sono rifugiate a Sestri, a Pegli, a Nervi e queste son fuggite senza portar seco nè vestimenta, nè biancherie, insomma, una fuga precipitosissima. Ora il cordone militare è attivato, e questa fuga pericolosa e compromettente sarà fortunatamente impedita. Questa cosa poi la paura ha fatto galoppare la nostra buona autorità. Tre pretesi casi hanno fatto il giro di tutta la città.

Neanco a dirsi, si trattava di disgraziati mortali con indisposizioni gastriche, leggerissime, e nulla più. Credetelo, che Genova non imita, nè imiterà la Spezia, e se la disgrazia ci vorrà dare qualche frutto cholerico non tarderà a renderlo noterio, è interesse cittadino.

La Commissione sanitaria siede in permanenza; e le autorità municipali spiegano un'attività eccezionale e veramente lodevole.

* *

Apprendo in questo momento che una guardia di P. S. spedita da Genova alla Spezia di rinforzo, giunta colà ieri, oggi colpita dal morbo, è moribonda.

* *

Mi informano che nella giornata a Sestri Levante una barcaccia mentre stava approdando all'aperta spiaggia, fu sdegnosamente respinta, stante la constatazione di un marinaio morto a bordo, imbarcato a Monterosso poche ore prima!

* *

Il sindaco di Finalmarina smentisce formalmente che sia avvenuto in quella città un caso di cholera, ed afferma sia invece avvenuto un caso di vomito spasmodico. È meglio così!

* *

Ho da buonissima fonte, che nei Comuni limitrofi, passata la visita sanitaria, si ritorna allo *stato quo...* della sporcizia. I contadini rifiutano assolutamente qualsiasi disinfezione, convinti che l'odore (?) dei porchi e delle vacche è uomo cholerico che il cloruro e l'acido fenico. Mi pare, che i sindaci, i parroci potrebbero sorvegliare l'esecuzione delle disposizioni più elementarmente igieniche.

Ma certi sindaci son peggiori dei... cittadini.

TAVOLE (Portomaurizio).

25 agosto.

Poche righe per dare qualche notizia riguardante la salute pubblica in questo Comune di Tavole e specialmente per la frazione *Villa*, che è circondata da un cordone militare.

In questa frazione, di cui la popolazione, composta di 160 persone circa, è fuggita in gran parte, dal 13 corr., epoca nella quale venne stabilito il cordone sanitario, al cubato sino ad oggi sette casi accertati di cholera ed uno sospetto, con una mortalità di cinque persone, più il decesso di una donna, che si dice morta di malattia sospetta.

È con noi il dottor Paolo Filippi, il quale avendo preso quest'anno la laurea nell'Università di Torino, si metteva tosto a disposizione del prefetto e veniva a rinchiudersi in questo povero Comune a combattere il morbo invasore.

Questo dottore dà veramente un bell'esempio di generosità e di abnegazione accorrendo ai lazzaretti, assistendo i colpiti dal cholera, disinfettando, sorvegliando, facendo, in una parola, tutto quello che può tornar utile alla pubblica salute.

DA VENEZIA
Paure e provvedimenti contro il cholera.

Venezia, 26 agosto.

(Gumo E. U.) — Le notizie telegrafiche giunte dalla Spezia hanno lasciata una discreta paura in Venezia.

Pelle vie, nei ritrovi, fra i crocchi, dovunque non si parla che del repentino sviluppo del fatal morbo e della spaventevole diffusione.

Le condizioni sanitarie della nostra città sono ottime, ma con tutto ciò bisogna stare all'erta per agire energicamente. Le autorità governative e municipali si scossero alla terribile notizia, e prova se n'ebbe ieri, che, saputosi che una famiglia, veneziana domiciliata alla Spezia, era l'altra sera rimpatriata, quantunque non ne fosse stato denunziato l'arrivo, ieri il Municipio rintracciava i fuggiaschi, e, sottoposti a visita medica, sebbene sanissimi, per misura di precauzione li sottoponeva a sequestro contumaciale.

D'ordine del Municipio ieri, col treno delle 4,15 pom., vennero attivate alla ferrovia le disinfezioni ai passeggieri e bagagli giunti dalle linee di Bologna e Verona.

Ieri sera poi si sono riuniti i membri del Consiglio sanitario provinciale, assieme a quelli della Commissione sanitaria municipale sotto la presidenza del nostro prefetto comm. Mussi, e furono stabiliti nuovi ed opportuni provvedimenti che speriamo saranno attivati colla massima sollecitudine ed energia.

Del resto, lo ripeto, la salute pubblica è eccellente, e continua il brio e la vita della stagione balneare.

Una circolare del Ministero degli Interni.

Il Ministro dell'interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica,

Ricevuta ufficiale notizia della manifestazione del cholera in Ginevra,

Decreta:

Da oggi in poi è vietata l'importazione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e fiocco provenienti dalla Svizzera.

I signori prefetti delle provincie di Torino, Novara, Sondrio, Como sono incaricati di assicurare l'esecuzione del presente decreto per mezzo delle autorità doganali ai confini.

Roma, il 22 agosto 1884.

Pel ministro: Morana.

ESTERO

CONFLITTO FRANCO-CHINESE.

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Fu-Cen i particolari del combattimento tra la squadra francese dell'ammiraglio Courbet e la squadriglia chinese.

« Il bombardamento — scrive il corrispondente del giornale inglese — fu uno spettacolo straziante. La flotta chinese, salvo due bastimenti, rimase distrutta, avendo affrettato la resa dei navigli già ridotti al silenzio, crivellati di palle, mentre altri erano stati colati a fondo.

« L'ammiraglio Courbet fece cominciare il bombardamento alle 2 pom. del giorno 21 (tempo del paese corrispondente alle 7 del mattino del 23 a Parigi).

« I Cinesi risposero subito, le batterie dell'arsenale spararono, ma senza successo.

« Gli undici bastimenti messi in linea dai Cinesi erano semplici giocattoli, mentre quelli francesi che facevano fuoco erano uno e potentissimo. Le cannoniere cinesi risposero bravamente al fuoco dei Francesi per un momento; quindi i sopravviventi dell'equipaggio si gettarono in acqua.

« Questo combattimento non durò che sette minuti.

« Le cannoniere cinesi furono messe fuori di combattimento, disalberate, distrutte, ma i Francesi seguitarono il bombardamento. Ormai la lotta era divenuta una vera strage.

« I Francesi si diedero quindi a cannoneggiare l'arsenale, gli edifizi circostanti, i forti, le caserme, i villaggi fino alle 5, quando i Cinesi avessero smesso fino dalle 3.

« Alcuni bastimenti francesi tirarono vicino alle due navi inglesi *Vigilant* e *Champion*; su questa mi trovavo io.

« Tre cannoniere, una delle quali francese, che andavano alla deriva in fiamme, ci passarono vicino. Gl'Inglesi salvarono una barca inglese.

« Lo spettacolo del fiume Min che travolgeva morti e feriti era spaventevole.

« I forti al disotto dell'arsenale non furono ancora attaccati.

« Io sono stato il solo corrispondente di giornali presente al combattimento.

« Il giorno dopo sono andato al villaggio Pagoda Varela. Dei due trasporti cinesi che risalirono il fiume, uno è arenato, l'altro è intatto.

« I Francesi hanno ricominciato il fuoco a mezzodì contro Pagoda Varela e più in su. Supponesi che vogliano distruggere i trasporti, incendiare i villaggi e occupare le alture dominanti l'arsenale. »

Questi fatti sono anteriori al bombardamento telegrafato ieri.

LA QUISTIONE EGIZIANA.

Dopo la chiusura della Conferenza, lord Dufferin, ambasciatore inglese a Costantinopoli, lavora per produrre un accordo diretto fra l'Inghilterra e la Turchia. Si assicura che l'ambasciatore inglese, trasmettendo alla Porta i ringraziamenti di lord Granville per l'attitudine di Musurus-pascià alla Conferenza, avrebbe rinnovata l'assicurazione che l'Inghilterra rispetterebbe i diritti del sultano in Egitto, ed è decisa a mantenere la parola data riguardo al mantenimento dello *statu quo ante*.

Lord Dufferin avrebbe anzi proposto alla Turchia di inviare due corazzate turche ad Alessandria, e delle truppe sulle rive del Mar Rosso.

Nelle istruzioni trasmesse al suo rappresentante a Londra, in seguito a questo colloquio, la Porta rimette in discussione la quistione egiziana. Essa approva anzitutto la riduzione delle spese in Egitto, e pare voglia domandare una guarentigia per il rispetto dei diritti del sultano e per il mantenimento dello *statu quo ante*.

La Porta insiste principalmente sulla evacuazione, a breve scadenza, dell'Egitto per parte degli Inglesi.

Intanto, entro la settimana, lord Northbrooke partirà per l'Egitto ove si reca a compiere l'alta missione di cui venne incaricato dal Governo della regina.

La missione di Northbrooke rimane però sempre abbastanza mal definita. Si crede che egli vada al Cairo per ristabilire l'influenza inglese con alquanto scossa.

È morto ieri, alle ore 11 ant., nella nostra città il dottor

Bartolomeo Fenoglio

commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. Fenoglio da lungo tempo era medico all'Ospedale Mauriziano, ed in quest'ufficio, colla sua dottrina e laboriosità, si era fatto stimare e ben volere da tutti, specialmente dagli studenti, che nelle cliniche poterono apprezzare in lui il profondo sapere e la bontà di carattere.

Lavorò indefessamente per tutta la vita, e poche ore prima di morire volle, benchè indisposto, visitare ancora i suoi ammalati.

Ora, quanti lo conobbero, ne rimpiangono unanimemente la perdita.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 28 corrente, alle ore 5 pom., partendo da via Pallamaglio, 12.

Arti e Scienze

Mercoledì, 27 agosto

Navigazione aerea.
UN RIVALE DI RÉNARD E KLEBS.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sig. Hervé Mangon, nella settimana scorsa annunciò all'Accademia di Francia che il 9 agosto è ormai una data memorabile, poichè due capitani del Genio, i signori Rénard e Krebs, diressero, come vollero, un aerostato nell'atmosfera.

Nel 1881, a Vicenza, ridussi l'aerostato di Rasello, che obbì a Vicenza, alla forma che doveva presentare il massimo volume con la minima resistenza a muoversi nell'atmosfera per il lavoro del propulsore. Era lungo 40 metri, e nella maggiore sezione, perpendicolare all'asse, aveva il diametro di 8 metri. Ripieno d'aria in tempi per me e Rinaldi sospeso alla volta della Basilica palladiana. È tenne sospesa in aria la navicella, lunga 15 metri, essendo congiunta alla cinta orizzontale dell'aerostato, e così come si sarebbe trovata nell'atmosfera. Eravamo in quattro nella navicella allorchè una macchina a vapore, durante una mezza giornata, faceva girare l'elice, che avrebbe girato nella navigazione aerea.

Il signor sindaco di Vicenza scrisse alla Società Veneta, che ha l'illuminazione della città, affinchè mi fosse dato il gas per le esperienze nell'atmosfera; ma i suoi buoni uffici non valsero.

Chiesi al Ministero dell'istruzione l'insegnamento della matematica in città più adatta per questi esperimenti, ma non fui dei fortunati.

Mi proposi di procurarmi i mezzi che mi occorrono per compiere la mia impresa con la pubblicazione di libri ad uso delle scuole, e cercai di elevare nella matematica gli alunni delle scuole elementari e delle secondarie come lo provano i dodici differenti libri che presentai alla Mostra nazionale della Didattica. Ma perchè ho seguito le norme della scienza, più che i programmi ministeriali, non ottenni nè il favore dei signori del Ministero dell'istruzione, nè il favore della generalità dei professori; quindi non potei recarmi a Torino, con la mia aeronave, che l'avrei diretta nell'atmosfera come si avesse voluto. E non ho più la volontà di ricorrere nè al Governo, nè ai professori per aiuto nella mia impresa.

Spero però che questa mia lettera, per il favore dei signori giornalisti, arrivi a chi confronterà i miei studi, pubblicati da ultimo nel giornale *La Natura*, N. 10, editore Treves, con quelli che si pubblicano dai signori Rénard e Krebs, e sono sicuro che se egli sa giudicare bene delle cose fisiche e delle meccaniche, tanto troverà superiore la mia aeronave rispetto a quella dei Francesi, da fare quanto egli può per procurarmi il modo di attuare il mio progetto di aeronautica.

P. Cordenons.

★ **Teatro Regio.** — Si hanno eccellenti notizie sulla stagione musicale che, come si sa, verrà inaugurata il 2 settembre prossimo col *Mefistofele* di Arrigo Boito.

La Compagnia di canto e di ballo è ormai quasi al completo coll'arrivo del tenore Mieczwinski, che venne direttamente da Ischl, dove cantò, colla celebre Paolina Lucca, nella gran serata di gala offerta agli imperatori di Germania e d'Austria.

Non mancano che la prima ballerina sig. Cerale, la quale sarà fra noi nella corrente settimana, ed il tenore Tamagno (che passa di trionfo in trionfo a New-York), atteso verso la metà del mese venturo. Intanto godiamo di sapere che il nostro concittadino ha scelto per opera di *debutto* il *Poliuto* di Donizetti, nella quale si fece tanto applaudire, alcuni anni or sono, colla Bramilla-Ponchielli.]

Le prove d'insieme del *Mefistofele* procedono a gonfie vele. Come pure sono spinte con la massima alacrità le prove del *Guglielmo Tell* e del grandioso ballo del Manzotti: *Messalina*.

★ **Teatro Alfieri.** — Alla prima rappresentazione della *Giroflè-Girofla*, uno dei migliori lavori di Lecocq, accorse, come al solito, ieri sera nel teatro di Piazza Solferino un pubblico numerosissimo.

Parlare di successo per la Compagnia Tomba è inutile, poichè si sa da tutti che coi mezzi di cui essa dispone, come ricchezza di messa in iscena, bravi artisti, buon direttore d'orchestra, ecc., il successo lo ha sempre assicurato.

Tutte le prime parti fecero egregiamente, specie la Paoli-Donnazzo, la Sagliotti, il De Chiara, il Tosi, la Ciotti, e se una benemenda si dovesse fare, sarebbe quella di aver affidata la parte di Marasschino ad una donna, sia pure la Gattini, che, per quanto buona volontà, per quanto impegno vi abbia messo, scolorisce grandemente la parte e le toglie efficacia.

★ **Nuovo teatro.** — Riceviamo da *Massa Superiore* la seguente, in data del 24 corr., che di buon grado pubblichiamo:

(*Elisi*) — Massa è uno dei più ricchi e simpatici paesi del Polesine; i suoi abitanti, e non la difetto lo spirito d'intraprendenza, nulla tralasciano pel bene del loro paese, per rendere sempre più gradito soggiorno, per modo chiaro di ogni sorta di *comforts*.

E come prova palese lo spirito d'intraprendenza ieri sera gli ottimi Massesi hanno inaugurato il nuovo teatro intitolato col nome del baritono *Cotogni*, che si può dire essere paesano nostro, e che ne compagnia, all'omaggio, cantarvi nell'opera decisa per la prima, il *Barbiere di Siviglia*.

Quale ne sia stata l'esecuzione è facile comprendere, quando si dice che la corona al Cotogni artisti di merito come la signorina Nunziati, che la sua Rosina inappuntabile, il basso Fiorini che nella sua dirò così, benemerita in un *Don Basilio* vivissimo, lo Zucchini che fece assai bene la parte di *Don Bartolo*, ed il tenore Baragli in un elegante ed accuratissimo conte d'Almaviva.

Ultimamente le comprimarie Patregnani e Baldoni [illegible].

La spettacolo non poteva essere migliore sotto tutti gli aspetti, e, unicamente per l'esecuzione [illegible] una stupenda qualità di palcoscenico [illegible] un complesso di artisti come questo [illegible] del Massesi di [illegible].

E qui lasciamo una rivolta particolare al [illegible] signor Giuseppe Ferretti, il quale [illegible] dell'Orchestra.

Il Ferretti ha tutto lo slancio, tutta la [illegible] e la sua età e la passione grandissima che ha per l'arte, unita ad un talento musicale squisito e colto.

E dopo ciò è inutile dirvi che vi parlano applausi, di ovazioni? Vi dirò soltanto che il Cotogni dovette replicare il celebre duetto: *Numero*; che il Finto dovette fare il bis della *Calunnia*, a metà della cabaletta, e che, finita la rappresentazione, fu lungamente festeggiato ed ebbe dimostrazioni dagli artisti; essi furono accompagnati a casa a suon di banda, con fiaccole trasparenti illuminati con fuochi artificiali, i continui applausi e gli evviva di una grande folla, si può dire di tutto il paese.

Tutto insomma, lo spettacolo, degno di uno dei primari teatri di città, ebbe un successone: la festa non poteva riuscire nè più grandiosa, nè più simpatica, nè più entusiastica.

Altre rappresentazioni avranno luogo stasera, il 25 ed il 26 corrente.

★ **Due alunni per le stazioni sperimentali agrarie.** — È aperto il concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

Saranno ammessi al concorso giovani che abbiano uno dei seguenti diplomi:

a) di laurea in chimica, accompagnato da certificato di aver fatto con profitto lo studio della botanica;

b) di laurea di una delle scuole superiori di agricoltura;

c) di laurea in chimica e farmacia.

Il concorso è per esame, che si darà nel R. Istituto chimico di Roma dal 14 al 15 novembre 1884.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 ottobre 1884.

★ **Aiuti-direttori per le scuole pratiche d'agricoltura.** — Il ministero d'agricoltura e commercio ha aperto il concorso a 8 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche d'agricoltura, con l'assegno annuo di L. 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Spedire le domande a Roma non più tardi del 25 settembre 1884.

CRONACA

Mercoledì, 27 agosto

PERSONALE MILITARE.

Il *Bollettino del Ministero della guerra* del 25 corr. pubblica le seguenti nomine, promozioni, ecc., nel personale militare a Torino:

Ottolenghi Arturo, sergente nell'8° fanteria, in licenza illimitata ad Acqui, che riunisce le condizioni volute dalla legge 29 giugno 1882, N. 830, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 22° fanteria, al quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 10 settembre p. v. per compiervi i prescritti sei mesi di servizio, per far parte poi dell'8° fanteria.

Peliffa Dalmazzo, id. id. id. a Torino, id. id. id. come il sopra indicato.

Corsi nobile Carlo, maggior generale comandante la Scuola di guerra, membro del Consiglio delle strade ferrate, esonerato da detta carica, alla quale viene nominato il maggior generale Pozzolini.

Voghera Pietro, capitano nell'Arma dei Carabinieri Reali, in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Marchisio Angelo, operaio, nominato sottocapotecnico alla Fabbrica d'armi di Torino.

Lomeglio Giovanni, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15°), ammesso al primo aumento sessennale di stipendio, a datare dal 1° settembre 1884.

Cerrana Carlo, sottotenente d'artiglieria della milizia territoriale, 2ª compagnia (Torino), chiamato in servizio per istruzione, per un periodo di 20 giorni, presso il 15° reggimento, distaccamento di Torino, e dovrà presentarsi al rispettivo comandante nelle ore antimeridiane del giorno 11 settembre p. v.

Cuttica di Cassine marchese Giuseppe, sottotenente d'artiglieria della milizia territoriale, 5ª compagnia (Casale), chiamato id. id. id. presso il 15° reggimento, distaccamento di Torino, id. id., come il sopra indicato.

Tubaro Federico, tenente nel genio della milizia territoriale, 1ª compagnia (Torino), chiamato id. id. id. presso il 1° reggimento genio, distaccamento di Palermo, id. id. id. come il sopra indicato.

Muller Ernesto, sottotenente nel genio della milizia territoriale, 1ª compagnia (Torino), chiamato in servizio id. id. id. presso il 2° reggimento, id. a Casale, id. id. id. come il sopra indicato.

Rosini di Montigliengo Giulio, tenente nell'Arma dei carabinieri reali (legione Firenze), trasferito al comando della scuola dei carabinieri reali di Alba (legione Torino).

Bolzan G.a. Battista, id. id. [illegible], Torino, id. id. di Torino [illegible].

Franzaria Alessandro, tenente nel reggimento cavalleria Pavia (21), allievo del secondo anno di corso, presso la scuola di guerra, cessa di essere comandato nello stato maggiore del proprio reggimento.

Autino Giovanni, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe, direzione territoriale d'artiglieria Torino, trasferito alla Fabbrica d'armi di Torino.

Musprone Carlo, id. id. id. Fabbrica d'armi di Torino, id. alla direzione territoriale d'artiglieria di Torino.

Turani Marco, sotto capo tecnico d'artiglieria e genio, direzione territoriale d'artiglieria di Messina (comando locale Palermo), id. alla Fabbrica d'armi di Torino.

Strocco Luigi, id. id. Arsenale di costruzione di Napoli, id. all'Arsenale di costruzione di Torino.

Castellano Luigi, sotto tenente nel 29° fanteria, chiamato a frequentare il 3° corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatori, di cui la circolare n. 2, del 2 gennaio corrente anno, e dovrà presentarsi il 10 settembre p. v. al comandante della scuola normale di Parma.

Jacobacci Francesco, sotto tenente nel 27° fanteria, chiamato a frequentare id. id. id. id. id. e presentarsi nel giorno ed al comandante come sopra indicato.

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 5	Non residenti in Torino
Dal 1° al 26 agosto 1883	244	292	536	231	10
Dal 1° al 26 agosto 1884	284	208	492	226	10
26 agosto 1883	9	10	19	7	0
26 agosto 1884	12	9	21	8	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Ringraziamenti a cui spettano. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Signor Direttore,

« Sul *Gazzetta Piemontese* di ieri (n. 236) nella Cronaca, narrando la in cui tratta dell'Organizzazione del servizio *ambulanze* ferroviarie delle *Ferrovie Alta Italia*, ove un giusto ringraziamento ai signori comm. Massa e Kossuth.

« Ciò sta benissimo, ma dal momento che è messo in vista, [illegible] il comm. Kossuth, perchè tralasciare il comm. Frescot? Non è egli dunque il capo-servizio del Materiale? [illegible] potrebbe conseguire il [illegible] del rimorchio?

« Ex petit [illegible] ed elogi chi, per altre cose non lodi [illegible] pubblicata in un giornale [illegible] quello [illegible].

« Le mie sentitissime imparzialità della Presidenza della [illegible] di dirigere alla S. V. [illegible] pregandola di pubblicazione, mentre colla più alta stima e [illegible] grande, [illegible] per firma di V. S. Illma

« Torino, 27 agosto 1884. »

(Segue la firma)

Società fra venditori di giornali, ecc. — La sera di lunedì ebbe luogo nella sala della Società *Arti riunite* — *Progresso artigiano*, gentilmente concessa, la seconda riunione della nuova Società di mutuo soccorso fra venditori di stampati, ecc., per la nomina definitiva delle cariche sociali.

Fu acclamato vice-presidente il signor Carlo Sestegalli.

Fu eletto a imponente maggioranza il signor Cerlati Carlo a segretario.

Il signor Monetti Giorgio fu eletto cassiere per acclamazione.

A consiglieri furono eletti i signori Casa Domenico, Falco Giovanni, Bergagna Ferdinando, Brezzo Domenico, Ronchetti Eligio.

Terminate le votazioni, alcuni dei più influenti membri della Società iniziarono il per la una prima sottoscrizione per la bandiera sociale e in un baleno d'occhio fu raccolta una somma superiore a L. 200.

Le iscrizioni continuano a ricevarsi all'edicola giornalistica del signor Monetti in piazza Castello.

Con apposito avviso si indirà una nuova riunione.

Il presidente: Gentilino Gosto.

A chi possiede cavalli riproduttori. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio avendo deliberato di fare anche in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli-stalloni governativi all'interno del Regno, previene coloro che posseggono riproduttori di puro sangue, mezzo sangue o più, inglese od orientale, nati in Italia o all'estero, dell'età non minore di anni tre, nati nel 1881, di far pervenire le loro offerte in carta da bollo al Ministero, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 30 settembre 1884.

Biglietti, bagagli e merci per la linea di Spezia. — Venne sospesa, d'ordine superiore e fino a nuovo avviso, la vendita dei biglietti e l'accettazione dei bagagli e delle merci a grande e a piccola velocità da e per le stazioni di Arcola, Spezia, Riomaggiore e Manarola (linea Pisa-Genova).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società fra gli operai decoratori d'appartamenti.* — Si fa caldo appello a tutti i signori principali ed a tutti i compagni operai, soci o non soci, a voler intervenire numerosi alla riunione che avrà luogo domenica, 31 agosto p. v., alle ore 9 ant., nel locale del Circolo operaio Liberale (via Monte di Pietà, N. 30), gentilmente concesso, per trattare di affari della massima importanza.

La Direzione spera che nessuno vorrà mancare a tale convocazione.

Continuano i sequestri. — Gli agenti del Municipio si mostrano infaticabili. Essi procedettero anche stamane sul mercato di piazza Emanuele Filiberto al sequestro di n. 198 tra poponi e cocomeri perchè immaturi.

Scoppio di fuochi artificiali. — Ieri, verso le 2 1/4 pom., si udì un forte scoppio nella cascina Bassignana, sul prolungamento di via Saluzzo, e poi si vide una gran fiammata.

Ecco come andarono le cose.

Il signor Veglia Luca teneva depositati sotto una tettoia di quella cascina alcuni fuochi artificiali; questi si accesero improvvisamente, comunicando il fuoco alla tettoia che crollò. Accorsero subito i vicini, i quali con abbondante quantità d'acqua lanciata sulle cose incendiate, riuscirono a spegnere il fuoco.

Intervennero pure i pompieri e le guardie municipali di San Salvario, ma quando arrivarono sul luogo l'opera loro non fu più necessaria.

Non erano rei. — Nella cronaca dell'11 agosto, parlando dell'uccisione del Rossi Celestino, d'anni 16, manifestaio, avvenuta sullo stradale di Rivoli, in seguito a rissa, si disse che dalle guardie rurali di Pozzo di Strada erano stati arrestati come sospetti due giovani: Rey Marcello, d'anni 20, e Valerio Angelo, d'anni 20.

Ora veniamo a sapere e pubblichiamo con piacere che gli arrestati, messi a confronto coll'assassino, ne furono riconosciuti innocenti; perciò furono [illegible] rilasciati in libertà perchè riconosciuti innocenti.

L'autore dell'omicidio, invece, è certo L..., arrestato in questi ultimi giorni dai Carabinieri, reo confesso.

Ladri in un banco di prestiti. — Certo Rosa Valerio, Marino, avente banco di prestiti sopra pegni in via Borgo Dora, n. 16, denunciò che ignoti ladri, durante la notte di ieri, s'introdussero, mediante scalata, nella stanza ove stavano custoditi gli oggetti impegnati e ne involarono diversi per un discreto valore.

Arrestati: Otto individui per oziosità, vagabondaggio o sospetti in genere; cinque per canti o schiamazzi notturni; due minorenni di cui fuggiti dal tetto paterno.

Borsa Ufficiale. — 27 agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

in L. 95 50 Le.

Cosa cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 95 37 1/2.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 93 20.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 63 —.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 61 73.

Cambio — prezzo nominale 99 25.

	Prezzi nominali per contanti
Az. Banca Nazionale	2030
» Credito Mobiliare Italiano in L. 871 Lp.	867
» Banco di Sconto e Sete	376
» Banca di Torino	787
» » Industria e Commercio	219
» Unione Banche Piem. e Sub.	235
» Banco Romano	1003
» » di Pinerolo	196
» » Tiberina	400
» » di Milano	460
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	240
» Regia Tabacchi	584
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	910
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	255
» » Impresa Esquilino	182
» » Calci Casale	130
» » Acqua potabile di Torino	630
» » Alcool, e Sot. Savigliano	487
» » Generale Immob. Agric.	370
» » Cereri sarv. per imprese	500
» » Miniera di rame ed altri metalli-metallurgia	400
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	630
» » Mantova-Modena	325
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	255
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	250
Id. Id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	570
» Ferrovie Romane	293
» » Meridionali	300
» » Sarde (nuove)	290
» » Vitt. Emanuele	315
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	405
Cartelle Fondiarie S. Paolo	515
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —1	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
»	100 15	100 25	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 08	25 11
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 09	25 12
Germania +1	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 27 agosto. — Ieri l'apertura della Borsa di Parigi si mandava i seguenti corsi:

79 10, 77 77, 107 05, 95 22.

La chiusura era di qualche centesimo migliore:

79 15, 77 82, 107 07, 95 25.

Sera 1882. — Inglese 101 7/16.

Il miglioramento, sempre però in piccole proporzioni, sembrava continuare anche dopo Borsa:

79 15, 77 85, 107 10, 95 25.

La cosa non sembra che gli affari siano stati limitatissimi e che la nota dominante fosse una grande incertezza, risultante dalla mancanza di notizie positive sugli avvenimenti in China.

Siccome però questa è la sola preoccupazione della Borsa, basta la probabilità del buon successo per mantenere il sostegno della Rendita.

Un dispaccio della notte parla di convocazione della Camera francese, ciò che avrà certo molta influenza sulla Borsa d'oggi a Parigi.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostra un'eccellente tendenza.

Rendita Lt. e cont. 95 30 a 95 40.

Rendita fine prossimo 95 67 1/2 a 95 62 1/2.

Banca Naz. 2030 a 2035.

Mobiliare 867 a 868.

Banca Torino a 790 a 788.

Banca Tiberina 410 a 408.

Credito Torinese 241 a 239.

Unione Banche 235 1/2 a 234 1/2.

Banco Sconto 375 a 376.

Regia Tabacchi 586 a 585.

Meridionali 6[illegible] a 631.

Banca Industria e Commercio 220 a 210.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		25	26
Farina 9 marche per cent. (*) Fr.		52 —	52 —
» per settembre	»	52 —	52 75
» pei 4 mesi ultimi	»	52 50	53 —
» » 4 mesi da Nbre	»	52 75	53 25
Zucchero succurina 88 disp. (**)	»	35 25	35 —
» raffinato secito disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	40 50	40 50
» id. id. 4 mesi da Nbre.	»	40 75	40 75

Liverpool, 26 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 15.0 e per la consumazione [illegible].

Cotoni Americani fermissimi.

Surate prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 26 agosto (sera).

Cotoni — Vendute balle [illegible].

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 9,500.

Mercato debole.

Manchester, 26 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni e util.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 26 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 3934

Id. — Vendite » 9000

Mercato calmo, con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(*) Quelli per cento a 157 kilog. per 150 chilogr. tara perduta.

(**) [illegible] tutti, tara perduta.

LUIGI ROUX, Direttore

Federico Ussuco, gerente.